



**PROGETTI VINCITORI  
LABEL EUROPEO DELLE LINGUE 2012**

**ITALIA**

**Cerimonia di premiazione**

**8 novembre 2012**

***“Spazio Europa” Rappresentanza italiana Commissione europea  
ROMA - Palazzo Campanari - Via IV Novembre, 149***

**Label europeo delle lingue  
2012**

**ITALIA**

*Il presente Book è stato realizzata nell'ambito delle attività del Piano esecutivo di funzionamento dell'Agenzia nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci 2012 inerenti il Label europeo delle lingue.*

*Il Book è a cura di: Natalia Guido e Michela Volpi con la supervisione di Anna Sveva Balduini.*

*Il lavoro è stato realizzato con il contributo di Lorenza Venturi, Elena Maddalena, Caterina Miniati e Laura Nava dell'Agenzia nazionale LLP – Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio e degli organismi vincitori del Label europeo delle lingue 2012.*



# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>7</b>
<b>SETTORE FORMAZIONE</b>	<b>9</b>
Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Sezione Provinciale di Firenze - Onlus	11
Language Solution divisione di Galileo.it Srl	13
Bonacci editore Srl	15
Università di Bologna - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	17
Istituto Statale Sordi di Roma - ISSR	19
Edizioni Edilingua e Università degli Studi di Parma - Centro Linguistico di Ateneo	21
LEND - lingua e nuova didattica	23
<b>SETTORE ISTRUZIONE</b>	<b>25</b>
Istituto Paritario "Enrico Fermi"	27
Istituto Comprensivo "Monte Grappa" di Bussero	29
Istituto Tecnico per le Attività Sociali "Matteo Ricci"	31
Istituto d'Istruzione Superiore "A. Tilgher"	33
Istituto Comprensivo "G. Rodari"	35
Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Comprensivo "P. Soprani"	37
Scuola Primaria "Falcone, Borsellino e uomini della scorta"	39
Scuola Secondaria 1° Grado "Via Anna Frank"	41
Istituto Comprensivo Amandola	43
Scuola Secondaria di 1° Grado "Riccardo Monterisi"	45
Istituto Comprensivo "G. Puccini" di Firenze	47
Liceo Ginnasio Statale "G. Cevolani"	49



## **PREMESSA**

### ***“Le lingue cambiano la vita”***

Dieci anni fa il Consiglio europeo di Barcellona indicava come obiettivo strategico per la costruzione di una cittadinanza attiva **la conoscenza di due lingue straniere , fin dalla più tenera età, da parte di tutti gli europei.**

Dall'enunciazione dell'obiettivo di Barcellona il dibattito sulle lingue si è arricchito di spunti e riflessioni, sviluppate anche grazie alle azioni condotte, nei diversi Paesi, con il **Label europeo delle lingue, che ha consentito di porre in evidenza alcuni elementi strategici per l'avvio di politiche nazionale per il multilinguismo.** Dai suoi esordi fino ad oggi il Label europeo delle lingue si è ampiamente diffuso e numerose esperienze sono state riconosciute, a livello nazionale, come esperienze innovative sul piano delle metodologie, dei processi, della prassi per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, in risposta alle esigenze dei discenti, delle famiglie, del mercato del lavoro.

Come affermato dalla Commissaria europea Vassiliou nel corso della conferenza *“Multilingualism in Europe”*, tenutasi a settembre 2012 a Limassol (Cipro), **il multilinguismo riveste un ruolo fondamentale per migliorare la comprensione di altre culture, per incrementare la mobilità dei cittadini e per favorire una maggiore garanzia per l'occupabilità e l'inclusione sociale.** In questo momento la riflessione attorno alla questione linguistica appare ancora più pressante poiché costituisce un tassello essenziale per affrontare con maggiore forza le sfide che questa epoca e questo momento di crisi mondiale richiedono. Ogni individuo è attore di questo cambiamento e prima di tutto lo sono coloro che contribuiscono a far nascere nei giovani il desiderio di conoscere le altre lingue per studiare, per viaggiare, per lavorare e per conoscere gli altri popoli e arricchire la propria vita.

**Con la strategia “Europa 2020” l'Unione europea punta a diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale:** affinché gli Stati membri possano superare l'attuale crisi e conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale sarà essenziale puntare all'innovazione nel campo dell'istruzione e della formazione, per migliorare le prospettive professionali e incentivare la mobilità degli individui e in particolare dei giovani. In questa ottica assicurare ai cittadini europei la possibilità di apprendere e padroneggiare due lingue straniere, oltre alla propria lingua materna, rappresenta un obiettivo importante da non eludere. Lungo questo cammino si snodano le scelte e le strategie che ogni paese sta sviluppando sul proprio territorio.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa del Label Europeo delle Lingue attraverso la quale ogni Stato Membro fa conoscere ai cittadini le **esperienze di eccellenza** realizzate per promuovere lo studio e l'uso delle lingue straniere.

Nel presente *Book* sono contenute le sintesi dei **progetti che hanno ottenuto questo riconoscimento nel corso del 2012.** La loro lettura consente non solo di scoprire le iniziative e gli strumenti a disposizione di coloro che sono interessati ad apprendere le lingue e le culture degli altri popoli, ma favorisce anche lo scambio di idee e la costruzione di nuove reti di eccellenza di partenariati di apprendimento, per un'Europa davvero multilingue e polifonica!

*Sara Pagliai*  
Agenzia Nazionale LLP  
Comenius, Erasmus,  
Grundtvig e Visite di studio

*Anna Sveva Balduini*  
Agenzia Nazionale LLP  
Leonardo da Vinci



# **Progetti vincitori del Label europeo lingue 2012**

## **SETTORE FORMAZIONE**





**Vet4Vip Ellvis**

## **Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Sezione Provinciale di Firenze - Onlus**

Via Leonardo Fibonacci 5  
50131 Firenze  
Tel. +39 055 580319  
Fax +39 055 588103  
E-mail: [uicfi@uiciechi.it](mailto:uicfi@uiciechi.it)  
Sito web: [www.uicifirenze.it](http://www.uicifirenze.it)  
Referente: Antonio Quatraro

### **Il progetto**

Il progetto intende affrontare la difficoltà dei disabili visivi nell'apprendere lingue straniere sia per i loro insegnanti che per gli studenti disabili visivi stessi. Sono previste misure combinate: un corso di formazione per gli insegnanti su come avere a che fare con i disabili visivi e su come utilizzare e creare materiali di formazione per questo gruppo di interesse specifico; moduli di formazione adattabili al computer sulla lingua inglese commerciale concepita per studenti adulti non vedenti o disabili visivi

Il corso di lingua Ellvis è un corso di lingua interattivo ed automatizzato concepito per non vedenti o disabili visivi che non possono leggere o scrivere Braille. Il corso si concentra pertanto su capacità di ascolto e di parola. Sebbene, il suo gruppo di interesse principale sia rappresentato da ragazzi o adolescenti, le voci parlanti sono state scelte in modo che il corso possa essere fruibile dagli adulti

### **Lo sviluppo**

Per raggiungere questi obiettivi, è stata instaurata una collaborazione con istituzioni di formazione per adulti, scuole di lingua e istituti per ciechi. Fondamentale per il progetto è risultata essere la tecnologia di formazione sviluppata nel progetto Socrates ALLVIP. Questa tecnologia utilizza un joystick con una forza di ritorno per un riscontro aptico e un controllo di utilizzo di interfaccia che offre una vera interattività. L'adattabilità di questi modelli di comprendere nuovi contenuti e il progetto di corso di formazione come corso Grundtvig favoriscono una vasta disseminazione e interesse.

I joystick con forza di ritorno sono generalmente utilizzati in giochi e sono perciò relativamente economici.

### **La ricaduta**

Come da programma, il consorzio VET4VIP ha progettato e realizzato:

- 10 moduli didattici inclusivi, per ciechi e ipovedenti, basato sull'interazione uomo-macchina plurisensoriale (uditiva, aptica, vocale). Grazie al joystick a riscontro meccanico, gli studenti hanno eseguito i compiti proposti utilizzando strategie aptico-manipolatorie analoghe a quelle oculo-manuali dei normovedenti;
- un manuale di base sulle problematiche della disabilità visiva per insegnanti delle scuole di lingua, che è stato utilizzato con il supporto e la supervisione di personale esperto;
- un sistema autore, strumento molto flessibile per l'insegnamento individualizzato.

I moduli, diversamente da prodotti tradizionali, peraltro rari, non sono un itinerario didattico adattato a-posteriori, ma sono stati progettati e realizzati armonizzando le necessità specifiche di

studenti disabili visivi e obiettivi formativi validi anche per il resto della classe; ciò ha consentito da un lato di trasformare il limite derivante dalla minorazione in risorsa per l'intero gruppo classe, e dall'altro di migliorare la professionalità dei docenti, arricchendo la loro competenza tecnica ed umana.

Effetti attesi e/o generati dal progetto:

- L'impiego del joystick, combinato con l'uso della voce e dei suoni, ha generato nuove idee finalizzate a trasferire tale metodologia ad altri campi (geografia, scienze, studi musicali, orientamento e mobilità, insegnamento del Braille);
- I docenti hanno valorizzato l'uso della parola parlata in attività basate sulla audiodescrizione, o sul riconoscimento di oggetti in situazione di non visione, proponendo all'intera classe attività al tempo stesso efficaci ed inclusive;
- Alcuni studenti ciechi hanno tratto nuova motivazione per approfondire il Braille, lo strumento più flessibile per l'accesso alla cultura scritta.



## Accoglienza in lingua inglese

### Language Solution divisione di Galileo.it Srl

Via E. dal Pozzo 5/A  
00146 Roma  
Tel. +39 06 55389446  
Fax +39 06 55300358  
E-mail: [cla@galileo.it](mailto:cla@galileo.it)  
Sito web: [www.languagesolution.it](http://www.languagesolution.it)  
Referente: Tito Livio Mongelli

#### Il progetto

Il kit multimediale “Accoglienza in lingua inglese” è un corso interattivo che viene fruito tramite tre strumenti formativi: un manuale tascabile, un DVD interattivo (che riporta gli stessi contenuti del manuale ma li integra con filmati aventi sonoro in inglese e sottotitoli in inglese o in italiano) e un secondo DVD con i termini utili per l’accoglienza turistica in lingua inglese, accompagnati dalla corretta traduzione e pronuncia.

L’idea progettuale nasce dall’incontro tra l’offerta metodologica di Language Solution, divisione di Galileo.it e le esigenze di continuo miglioramento del *customer care* di Mc Donald’s Italia.

Una parte dei clienti Mc Donald’s, soprattutto nelle città a vocazione turistica, negli aeroporti e nelle stazioni, parla solo in inglese e si aspetta che chi la accoglie e la serve sia in grado di effettuare almeno una conversazione di base in inglese.

L’obiettivo specifico del progetto è quello di fornire risposte concrete a situazioni reali in cui un dipendente a contatto con il pubblico deve saper gestire almeno una conversazione di base in lingua inglese. Altro obiettivo è quello di far acquisire capacità relazionali corrette in lingua inglese.

Il settore professionale di riferimento è quello del turismo e dei pubblici esercizi.

In questo caso si tratta di dipendenti in servizio presso Mc Donald’s ma il manuale ed i DVD potrebbero essere base per produrre materiali formativi per tutti coloro che lavorano nel mondo della ristorazione e del turismo ed hanno un contatto diretto con persone straniere.

#### Lo sviluppo

Per la realizzazione del kit è stato utilizzato un mix di metodologie didattiche che vanno dalle tecniche situazionali alla integrazione di strumenti cartacei e multimediali, all’utilizzo delle possibilità offerte dai DVD interattivi, il tutto per realizzare un percorso integrato di FAD interattiva.

Il kit utilizza diversi strumenti formativi: un manuale tascabile, e due DVD.

Il manuale è stato studiato in formato tascabile per poter essere utilizzato, oltre che sul luogo di lavoro, in qualsiasi altro posto. E’ stato strutturato in quattro parti che affrontano le diverse situazioni lavorative, integrate da un vocabolario di termini utili con traduzione e pronuncia: *Survivor kit, richieste e ordinazioni, reclami e scuse, indicare un percorso e termini utili*. Vengono simulate venti “situations” che corrispondono a situazioni reali che l’operatore si può trovare ad affrontare quotidianamente. Per ogni “situation” è stato predisposto un testo di base, sotto forma di conversazione, accompagnato da varie soluzioni linguistiche ed esercizi.

Il materiale multimediale è composto da due DVD. Nel primo DVD vengono proposti i venti filmati che rappresentano le “situations” reali che ritroviamo nel manuale. Anche le varie soluzioni linguistiche vengono riproposte in versione audio e video. Infine anche gli esercizi presenti nel manuale vengono riportati in questo DVD in versione audio con test a risposta multipla.

All’interno del secondo DVD, invece, si fornisce un vocabolario multimediale che propone al discente

una vasta gamma di termini scelti *ad hoc*.

### **La ricaduta**

Il progetto è tuttora in corso presso i punti di ristorazione di Mc Donald's Italia; la sua utilizzazione è stata inoltre avviata nella rete dei ristoranti in franchising.

Il principale effetto che questo progetto voleva raggiungere, ed ha raggiunto, è quello di aumentare le capacità comunicazionali in lingua inglese di migliaia di lavoratori di ristoranti Mc Donald's. Sono stati già formati oltre 1700 lavoratori e molti altri saranno formati nel prossimo futuro.

Il progetto è innovativo nei contenuti, specifici per il settore turismo-pubblici esercizi, per l'integrazione tra metodologie tradizionali ed innovative, per l'utilizzo del DVD interattivo come base di apprendimento, per l'integrazione tra apprendimento linguistico e *customer satisfaction*, per l'integrazione tra apprendimento grammaticale e miglioramento delle competenze comunicazionali e, ultimo ma non meno importante, perché il suo iter attuativo ha coinvolto e coinvolge migliaia di lavoratori dimostrando che l'apprendimento linguistico può essere effettuato anche sul luogo di lavoro e anche per qualifiche basse.

La parte multimediale del progetto è stata presentata ed ha ottenuto il logo "Creatività e Innovazione" nell'ambito dell'Anno Europeo della Creatività.

Il kit è stato presentato in molte sedi come esempio di perfetta integrazione tra strumenti, metodologie, fabbisogni e tecnologie, ad esempio nel seminario danese del progetto "LISTEN - Learning Innovating Styles and Active Citizens" (2011-1-DK1-GRU06-03520-7), un partenariato Grundtvig rivolto alla formazione degli adulti che vede coinvolti, oltre a Galileo.it, altri sei enti di formazione e istruzione di altrettanti paesi europei.



## **CONVERGENZE: iperlibro di italiano per affari Consapevolezze, conoscenze e strumenti per la comunicazione negli affari e nel lavoro**

### **Bonacci editore Srl**

Via degli Olmetti 38  
00060 Formello (RM)  
Tel. +39 06 9075091  
Fax +39 06 90400326  
E-mail: [info@bonacci.it](mailto:info@bonacci.it)  
Sito web: [www.bonacci.it](http://www.bonacci.it)  
Referente: Alessandra Bonacci

### **Il progetto**

“Convergenze: iperlibro di italiano per affari” è unico nel suo genere, nella sua veste di ampiamente documentato iperlibro di italiano L2/L1 microlinguistico e presenta consapevolezza, conoscenze e strumenti per la comunicazione negli affari e nel lavoro. Funziona inoltre sia come “Workbook” sia come ricco “Sourcebook” di contenuti CLIL per l’insegnamento veicolare dell’italiano del lavoro e degli affari. Il suo solido impianto formale e metodologico offre agli utenti una grande ricchezza di percorsi didattici possibili, in classe o in autoapprendimento, aventi il duplice fine sia di favorire il massimo fattore di crescita linguistica e interculturale, sia di colmare un vuoto nella gestione della domanda di italiano L2 in ambito economico-produttivo. Secondo autorevoli studi del settore tale domanda si presenta molto varia e frammentata, rendendo così difficile l’elaborazione di percorsi, sillabi e materiali didattici standardizzati. “Convergenze” pone l’apprendente al centro del processo in quanto “osservatore”, “attore” e “comunicatore” che è messo in grado di visitare una vasta gamma di registri linguistici e contesti socio-culturali; d’altro lato, il docente è rappresentato come “educatore”, “focalizzatore” e “sperimentatore” che si muove liberamente in una vasta ma molto ben organizzata rete di collegamenti e percorsi didattici potenziali sorretti da numerosi strumenti di appoggio.

### **Lo sviluppo**

Grazie a un duplice ambiente pienamente integrato (il libro è ipertestuale sia in sé che nel suo aggancio al DVD-rom), il docente si muove in un ipertesto creativo e accattivante, dotato di centinaia di immagini e documenti autentici, attività audiovisive e molte diapositive pronte all’uso; trova suggerimenti, verifiche e tante schede-attività supplementari. Può cioè attingere liberamente a “Convergenze” per trarne spunti didattici in base a scelte non obbligate, riuscendo a comporre con successo sillabi diversi fra loro ed esercitando la propria leadership nel rispetto di esigenze personali, ad es. creando programmi rigidi o flessibili rivolti non solo all’insegnamento di corsi aventi *focus* diversi (aspetti cognitivi, microlinguistici, comunicativi, o interculturali; corrispondenza commerciale, sviluppo sostenibile, lavoro e professioni ecc.), ma anche all’ideazione e adattamento di programmi per la gestione di classi multilivello e multilingue, e per la conduzione di seminari e workshop costruiti su simulazioni e lavori di gruppo.

Sul piano cognitivo, “Convergenze” propone continui stimoli per lo sviluppo del pensiero critico e per la gestione consapevole dell’informazione, grazie a una metodica rivolta a rafforzare l’autonomia e le abilità di studio, secondo i principi di ricerca del Consiglio d’Europa. Sul piano affettivo l’apprendente è messo in grado di svolgere un lavoro che valorizza il suo vissuto personale e sostiene le sue caratteristiche uniche (bisogni, motivazioni, strategie di apprendimento, ambiente culturale di appartenenza), rispettando le intelligenze multiple e i tempi e stili di apprendimento, in linea con i recenti sviluppi delle neuroscienze. Non ultimo, molte strategie di presentazione non lineare dei

contenuti informativi e didattici si richiamano a quella tipologia di didattica innovativa rivolta alla facilitazione dell'apprendimento in soggetti (giovani e adulti) aventi problematiche di apprendimento quali ad es. la dislessia, o l'iperattività con bassa curva di attenzione.

“Convergenze” vuole così far posto a esperienze e apprendimenti motivanti, rispondendo ai bisogni immediati, agli obiettivi generali, all'emotività e all'immagine di sé dell'apprendente.

### **La ricaduta**

Per sua natura “Convergenze” rimanda a qualunque settore professionale dell'industria e del commercio in genere, con attenzione sia all'innovazione che alla tradizione. Il progetto riveste per lo meno un duplice valore aggiunto:

1. risponde all'adeguamento dell'offerta formativa rivolta ai crescenti e diversificati bisogni degli apprendenti di italiano L2 in ambito economico-produttivo;
2. rivolge i suoi obiettivi formativi a un doppio target, sia alla persona non-italofona che desidera espandere la propria competenza comunicativa settoriale, sia agli italofofoni che desiderano perfezionare e migliorare le proprie capacità comunicative nella lingua e cultura del lavoro e degli affari.

Inoltre, se sfruttato adeguatamente, “Convergenze” può rappresentare un solido e innovativo strumento anche nel settore dell'istruzione scolastica, laddove negli apprendenti si rilevino carenze riferite a competenze linguistiche e microlinguistiche, o a una bassa consapevolezza comunicativo-relazionale. “Convergenze” nasce infatti con l'intento di “portare il mondo in classe” (o nell'ambiente di autoapprendimento), traducendo in prassi didattico-pedagogica numerosi aspetti che caratterizzano la strategicità del contributo che l'apprendimento linguistico può offrire, in quanto adiuvante nel raggiungimento di obiettivi di continuità collegati alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale e allo sviluppo personale, oltre che all'occupabilità e alla cooperazione.

In un panorama generale linguistico-formativo in accordo con il QCER, “Convergenze” è concepito per formare i giovani e aggiornare i professionisti, sia nel paese ospite che nel paese di origine, e siano essi in fase di formazione/autoformazione, o alla ricerca di un impiego, o già in servizio presso aziende italiane attive in Italia o all'estero. Il progetto quindi contempla sia i fabbisogni degli stranieri che interagiscono con l'Italia dall'estero, sia quelli dei lavoratori migranti residenti in Italia. Docenti e autori stranieri troveranno nel metodo di “Convergenze” vari spunti e idee progettuali facilmente trasferibili nei loro Paesi; mentre gli apprendenti vi troveranno in uno strumento formativo utile e innovativo per acquisire conoscenze tematiche professionali e le necessarie competenze operative per comunicare efficacemente in ambito aziendale.



## E-LOCAL - Electronically Learning Other Cultures and Languages

### Università di Bologna - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

via Filippo Re, 8

40126 Bologna

Tel. +39 051 2091516

Fax +39 051 2091571

E-mail: [faclingue.elocal@unibo.it](mailto:faclingue.elocal@unibo.it)

Sito web: [www.e-localproject.eu](http://www.e-localproject.eu)

Referente: Andrea Ceccherelli

#### Il progetto

Il progetto “E-LOCAL - Electronically Learning Other Cultures And Languages” si inserisce nell’ambito delle politiche linguistiche europee che promuovono la diversità linguistica, sostengono il multilinguismo e incoraggiano l’apprendimento delle lingue cosiddette minori. Come si evince dal suo titolo, “E-LOCAL” si concentra sulle lingue “altre”, cioè meno comunemente usate ed insegnate, punta all’acquisizione di abilità linguistiche e, al contempo, di competenze culturali e offre agli utenti uno specifico ambiente di apprendimento online.

Lo scopo del progetto “E-LOCAL” è produrre corsi in e-learning per sei lingue e culture: finlandese, italiano, nederlandese, polacco, portoghese e ungherese. I sei corsi “E-LOCAL” sono caratterizzati da una stessa struttura formale e una cornice comune di contenuti, e sono studiati per consentire all’utente di raggiungere il livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

I destinatari del progetto sono gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e gli studenti universitari, ovvero quella parte di popolazione studentesca che con tutta probabilità vivrà un’esperienza di mobilità all’estero. Il progetto E-LOCAL fornisce a questi studenti uno strumento fondamentale appositamente sviluppato con lo scopo di prepararli in maniera adeguata al periodo di mobilità: tutto ciò si riflette nella struttura tematica dei corsi, formati da argomenti congeniali ai gusti e agli interessi degli studenti, ma anche nella stessa trama dei corsi, che hanno per protagonisti due studenti Erasmus.

Il progetto non è legato a un settore professionale specifico. I corsi “E-LOCAL” sono ideati in modo tale da poter essere fruiti da ogni tipologia di studente universitario, sia di area umanistica sia di area scientifica. Nel consorzio “E-LOCAL” sono inoltre presenti istituti superiori di tipo tecnico-commerciale come anche ginnasi, i cui allievi hanno fruito e fruiranno del corso: ciò a ulteriore dimostrazione della vocazione non settoriale, non esclusiva, bensì inclusiva dei corsi.

#### Lo sviluppo

Il progetto E-LOCAL ha realizzato corsi in e-learning per sei lingue e culture europee appartenenti al gruppo delle lingue meno usate ed insegnate. I sei corsi hanno una struttura comune e una cornice comune di argomenti, sono cioè uniformi; l’uso dell’inglese ha permesso di trasmettere contenuti culturali e metalinguistici. La piattaforma dei corsi “E-LOCAL” (<http://e-localcourses.eu>) è stata costruita per rispettare la richiesta di autenticità e interattività dei materiali.

Nella prima fase del progetto una grande attenzione è stata posta all’analisi dei bisogni degli utenti finali ed è stata elaborata una metodologia che prende in considerazione le problematiche dell’insegnare da zero tramite modalità e-learning una lingua poco diffusa. La metodologia E-LOCAL identifica quattro valori chiave del progetto:

- autenticità (le situazioni di apprendimento dei corsi “E-LOCAL” sono ambientate in contesti

- situazionali autentici e sfruttano possibili eventi della vita reale);
- comunicatività (i corsi “E-LOCAL” sono pensati per essere usufruiti in modalità full-distance, ma strumenti di comunicazione alternativi sopperiscono all’assenza di contatto umano);
  - apprendimento motivazionale (la motivazione degli apprendenti è mantenuta elevata tramite soluzioni tecnologiche stimolanti ed attraenti, ma anche tramite la scelta di argomenti che suscitano l’interesse degli utenti);
  - replicabilità (il modello dei corsi “E-LOCAL” è facilmente ripetibile e presenta inoltre una versatilità di utilizzo tale per cui è possibile farne un uso integrato con altre metodologie didattiche).

In linea con i punti chiave identificati dal documento metodologico, i corsi “E-LOCAL” forniscono agli utenti una serie di strumenti didattici multimediali funzionali all’apprendimento (uso del sistema pop-up per fornire glossari, *transcript* o informazioni aggiuntive; audio per la storia e gli esercizi realizzato da parlanti nativi; presenza di illustrazioni e foto originali; rimando a link esterni per approfondimenti; creazione del gruppo Facebook “E-LOCAL” per permettere agli utenti di condividere il percorso di scoperta ma anche di aiutarsi reciprocamente).

### **La ricaduta**

Uniformità dei contenuti tra i vari corsi, apprendimento parallelo di abilità linguistiche e competenze culturali, uso dell’inglese come lingua-ponte (il che rafforza anche la competenza dell’inglese, nello spirito del CLIL), fruibilità in un periodo anteriore all’inizio della mobilità: queste in estrema sintesi alcune tra le caratteristiche particolarmente qualificanti dei corsi “E-LOCAL”.

I corsi “E-LOCAL” sono ospitati su una istanza personalizzata della piattaforma Moodle e sono stati realizzati tramite l’utilizzo della tecnologia SCORM che ne assicura la trasferibilità e la riproducibilità. I corsi “E-LOCAL” possono quindi essere utilizzati da tutte quelle istituzioni che abbiano a disposizione una piattaforma SCORM-compliant (compatibili con la tecnologia SCORM).

Al momento i corsi “E-LOCAL” sono a disposizione del partenariato, sono quindi fruiti in nove istituzioni di sei paesi europei. In futuro, i corsi “E-LOCAL” potranno essere messi a disposizione degli studenti Erasmus incoming (che arrivano cioè in uno dei paesi del partenariato e possono usufruire del corso “E-LOCAL” per apprendere la lingua e la cultura). Ciò significa che saranno fruiti da studenti provenienti da tutta Europa.

Una forma di trasferimento ad altro contesto di insegnamento è invece l’integrazione dei corsi “E-LOCAL” (pensati e realizzati come e-learning completamente a distanza) con la didattica della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Bologna sotto forma di *blended learning*.

Infine, i corsi “E-LOCAL” seguono un modello metodologico e tematico che è possibile applicare anche ad altre lingue e culture, non sono perciò da escludere azioni future in questo senso.



## DEAL TOI - Deaf People in Europe Acquiring Languages through E-Learning - Transfer Of Innovation

### Istituto Statale Sordi di Roma - ISSR

Via Nomentana 54/56

00161 Roma

Tel. +39 06 44240311 / 06 44240194

Fax +39 06 44240638

E-mail: [progettodeal@istitutosordiroma.it](mailto:progettodeal@istitutosordiroma.it); [segreteria@issr.it](mailto:segreteria@issr.it)

Sito web: [www.issr.it](http://www.issr.it)

Referente: Ivano Spano

### Il progetto

Il progetto “DEAL TOI - Deaf People in Europe Acquiring Languages through E-Learning – Transfer Of Innovation” ha creato un ambiente digitale di apprendimento specificamente concepito per gli apprendenti sordi e 6 distinti corsi di lingue straniere (3 diverse lingue target con supporti in 3 diverse lingue dei segni) per promuovere questa competenza chiave nei sordi.

Il progetto ha avuto due obiettivi principali:

- sperimentare approfonditamente i corsi sviluppati nel progetto “DEAL” ([www.deal-leonardo.eu](http://www.deal-leonardo.eu)), progettati in modalità e-learning e corredati di strumenti adeguati per l’apprendimento di una lingua straniera come L2. I corsi sono rivolti a studenti di comunicazione aziendale e formulati in maniera tale da diventare elementi stabili dei sistemi formativi rivolti ad apprendenti sordi nei Paesi partner;
- trasferire il modello didattico sperimentato con il progetto “DEAL” al Regno Unito, con la conseguente creazione di un corso di lingua inglese scritta per la comunicazione aziendale con l’utilizzo, all’interno delle interazioni didattiche, anche della lingua britannica dei segni.

Il trasferimento alla lingua inglese si configura come una scelta strategica, in accordo con i bisogni espressi dagli enti di formazione e le Associazioni di categoria, essendo ormai la lingua in questione un elemento indispensabile, e attualmente critico, nella qualificazione professionale dei giovani sordi che, nei Paesi europei, studiano come segretari in azienda. I sistemi formativi così elaborati e realizzati potranno rispondere efficacemente al bisogno di formazione linguistica degli apprendenti sordi, soprattutto nella prospettiva della formazione professionale. Questo risulta essere infatti un problema tuttora piuttosto lontano dalla soluzione: ancora oggi, gli apprendenti sordi non trovano di norma nelle scuole strumenti, approcci e materiali per la formazione linguistica costruiti in relazione ai loro bisogni formativi e alle loro risorse d’apprendimento

### Lo sviluppo

Il progetto ha previsto la realizzazione di corsi per lo sviluppo di linguaggi settoriali nelle lingue inglese, italiano e spagnolo attraverso le lingue dei segni dei tre Paesi coinvolti. Questo ha permesso agli studenti di apprendere non solo la lingua scritta del Paese di destinazione, ma anche di sviluppare capacità di comprensione delle lingue dei segni dei Paesi partner. La proposta “DEAL TOI” risponde alle esigenze dei beneficiari attraverso un modello basato sui presupposti di una strutturazione fortemente visiva dei contenuti e della centralità della lingua dei segni dei destinatari nella comunicazione didattica. Il sistema che ne risulta, basato sull’uso di una piattaforma e-learning adattata in vista del gruppo target, è costituito da 5 elementi caratterizzati dalla preminenza dell’informazione visiva: animazioni, video SL, attività didattiche interattive, videoconferenza, forum. I percorsi che il progetto ha sviluppato si articolano intorno a dei modelli d’interazione che

permettono anche agli apprendenti sordi di essere coinvolti attivamente in procedure d'insegnamento/apprendimento finalizzate allo sviluppo della competenza linguistica.

Questo è realizzabile grazie al sistema di interazioni possibili, articolato in 5 tipi:

- in autoapprendimento, con le risorse presenti in piattaforma;
- in cooperazione tra pari, attraverso il forum;
- in cooperazione tra pari, attraverso la videoconferenza;
- con il team docente, attraverso il forum;
- con il team docente, attraverso la videoconferenza.

### **La ricaduta**

Il progetto si basa sui seguenti elementi di efficacia:

- lo spostamento dell'asse della comunicazione sul canale visivo, risorsa integra nei sordi;
- l'utilizzo delle lingue dei segni nazionali come perno della comunicazione didattica;
- l'uso delle ICT, già stabilmente entrate tra le risorse di comunicazione e d'apprendimento dei giovani sordi grazie alla strutturazione fortemente visuale dell'informazione e all'evoluzione di forme di scritto/parlato che creano inedite possibilità di comunicazione.

In questo modo, "DEAL TOI" ha costituito un'importante occasione per incrementare i livelli di competenza in un gruppo a rischio di esclusione e di una sostanziale discriminazione, quello dei giovani sordi, promuovendo l'apprendimento di 3 lingue europee presso il gruppo target, attraverso la creazione e la diffusione di pratiche educative ICT-based.

Durante la vita del progetto, e tutt'ora, "DEAL TOI" ha puntato al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici: piena funzionalità di strumenti per la formazione linguistica in e-learning degli studenti sordi; piena funzionalità dei corsi di italiano, inglese e spagnolo per studenti sordi; presenza nei paesi partner di formatori preparati all'uso di questi strumenti; inclusione stabile degli strumenti nel sistema della formazione professionale per il gruppo target; inclusione degli strumenti nelle strategie delle Associazioni di categoria e delle Pubbliche Amministrazioni. Il sistema e-learning è stato sviluppato su una piattaforma open-source, liberamente adottabile ed adattabile da qualsiasi organizzazione interessata.

Questo significa introdurre stabilmente nei sistemi formativi dei Paesi partner coinvolti elementi di forte innovazione, attraverso una sinergia transnazionale che migliora la cooperazione tra le istituzioni, gli enti di formazione e le associazioni che si occupano della formazione delle persone sorde nei Paesi partner. In prospettiva futura, i corsi così predisposti potrebbero essere adattati a nuove lingue target, aumentando il numero dei beneficiari.



## ITAMED - Italiano Medico

### Edizioni Edilingua

Cola di Rienzo, 212  
00192 Roma  
Tel. +39 06 96727307  
E-mail: [info@edilingua.it](mailto:info@edilingua.it); [tmarin@edilingua.it](mailto:tmarin@edilingua.it)  
Sito web: [www.edilingua.it](http://www.edilingua.it)  
Referente: Pantelis Marin

### Università degli Studi di Parma

#### Centro Linguistico di Ateneo

Parco Area delle Scienze 45/a  
43124 Parma  
Tel. +39 0521 905391  
e-mail: [daniela.forapani@unipr.it](mailto:daniela.forapani@unipr.it)  
Sito web: [www.cla.unipr.it](http://www.cla.unipr.it)  
Referente: Daniela Forapani

### Il progetto

“Italiano Medico” nasce dall’esigenza di creare materiali di ispirazione CLIL a livello B1 e B2 in lingua italiana per l’insegnamento-apprendimento della terminologia medica a studenti universitari o a professionisti del settore che devono operare in ospedali o strutture sanitarie nel nostro paese.

Si tratta di un volume con CD audio allegato, pubblicato da Edilingua Edizioni nel 2012.

“Italiano Medico” è diviso in due parti: la prima presenta il Servizio Sanitario Nazionale e le sue articolazioni (AUSL, Ospedali, Medicina di Base ...) e la seconda è dedicata al rapporto medico-paziente e alla discussione di semplici casi clinici.

In seguito al *piloting* e alla validazione dei materiali presso l’Università online di Falun in Svezia (settembre-dicembre 2011), “Italiano Medico” si è rivelato utile anche ai traduttori professionisti di ambito medico-scientifico.

### Lo sviluppo

Ogni argomento è introdotto da immagini o altre tipologie di attività che facilitano la comprensione del testo – orale o scritto – di riferimento. Segue la presentazione dell’input corredato da attività di comprensione globale/analitica (vero o falso, scelta multipla, griglie, schemi, domande aperte, riordino di paragrafi), terminologica (abbinamento immagine-termine, termine-definizione, ritrovare nel testo il sinonimo della definizione data) e “appunti” sulla formazione delle parole. Per quanto riguarda la fissazione del lessico, tipologie di esercizio più tradizionali (cruciverba, contro cruciverba, anagrammi) si alternano a giochi di parole adattati al contesto (*memory* medico, alfabeto muto, telegrafo senza fili, lettere trappola, ...) e a *role plays* finalizzati al reimpiego, rinforzo e recupero del lessico presentato.

Le unità a contenuto medico specialistico si distinguono per essere introdotte dall’anatomia dell’organo che trattano e corredate da casi clinici o da tematiche relative alla relazione medico-paziente, descritta attraverso le strategie o la fraseologia da adottare nella gestione delle diverse fasi, dall’anamnesi alla diagnosi.

### La ricaduta

“Italiano Medico” è stato inizialmente pensato per medici e paramedici. In realtà si è rivelato utile anche per i traduttori.

Sono in atto contatti fra i Centri Linguistici Universitari dell'Emilia Romagna per condividere online su piattaforma Moodle parte delle attività e con l'Università di Falun in Svezia per l'implementazione di corsi di Italiano Specialistico in generale e di Italiano Medico in particolare.



## **CLIL ON LINE - Percorsi CLIL per Insegnare e Apprendere**

### **LEND - lingua e nuova didattica**

Piazza Sonnino, 13  
00153 Roma  
Tel. +39 340 5870118/349 4677496  
Fax +39 06 5894077  
E-mail: [lend@lend.it](mailto:lend@lend.it)  
Sito web: [www.lend.it](http://www.lend.it)  
Referente: Silvia Minardi

#### **Il progetto**

“Percorsi CLIL per insegnare ed apprendere” è un corso di aggiornamento professionale online che Lend ha rivolto a docenti in servizio, sia di lingua sia di disciplina non linguistica, finalizzato alla formazione CLIL.

Il corso “Clil on line” ha voluto essere una risposta alle numerose richieste e sollecitazioni di aiuto e supporto pervenute da diversi docenti - soprattutto di discipline non linguistiche - che in base alla Riforma degli istituti secondari di secondo grado saranno chiamati, a partire dal prossimo anno, a programmare e realizzare percorsi didattici CLIL nelle loro classi e scuole. Questo bisogno di formazione ha coinciso con l’esperienza che il Lend, come rivista e movimento di insegnanti di lingue straniere, ha acquisito per quanto riguarda il CLIL in questi ultimi anni e che gli conferisce legittimità e una solida base per attuare la formazione in questa area.

Il corso è caratterizzato da un approccio educativo a supporto della diversità linguistica: strutturato in 100 ore complessive di formazione online nell’arco di cinque mesi, si è rivolto a insegnanti di discipline non linguistiche (DNL), sia umanistiche sia scientifiche della scuola secondaria di secondo grado che hanno lavorato in tandem con docenti di lingua straniera (DL) - francese, inglese, spagnolo, tedesco- e hanno costruito un percorso di sperimentazione e formazione online coerente con l’approccio comunicativo e la metodologia per compiti. Nei 6 moduli in cui il corso è stato strutturato i docenti hanno riflettuto insieme su contenuti, abilità e strategie in una didattica per competenze e promosso percorsi didattici integrati, e specificamente insegnamenti CLIL, da sperimentare nelle proprie classi, utilizzando le risorse multimediali offerte dal web sia nella fase di fruizione (cioè di studio, analisi e riflessione) sia nella fase di produzione e creazione di percorsi linguistici multidisciplinari. Il corso ha rappresentato quindi il felice tentativo di superare i limiti dei curricula scolastici tradizionali e ha inteso promuovere nei docenti lo sviluppo e il consolidamento di capacità analitiche, riflessive, progettuali, organizzative e collaborative.

#### **Lo sviluppo**

Sono state individuate risorse e dispositivi diversificati di formazione integrata trasversale alle diverse lingue e a tutte le discipline con strumenti informatici che hanno consentito di creare una metodologia innovativa che potesse dare la possibilità di trasferire nelle diverse lingue i materiali didattici sviluppati da esperti, creando una vera occasione di formazione plurilingue e pluridisciplinare. Il progetto ha favorito la creazione di un laboratorio di idee (*Think Tank*) al quale hanno lavorato in modo congiunto docenti formatori e tutor, insegnanti che hanno progettato un percorso di apprendimento per allievi e gli allievi stessi a cui l’offerta didattica era rivolta. La dimensione interculturale è stata infatti garantita dall’insegnamento/apprendimento CLIL in quanto una disciplina presentata in una lingua diversa da quella usata abitualmente per l’istruzione fornisce

prospettive culturali e punti di vista diversificati che favoriscono la comprensione e la tolleranza verso altri modi di vedere, nonché capacità di mediazione e di adattamento in vari contesti sociali. Il LMS utilizzato per il corso CLIL è stato Moodle: la piattaforma, progettata in base ai principi della pedagogia costruttivista, ha messo a disposizione strumenti che hanno plasmato l'atteggiamento del corsista all'interno del gruppo e modellato anche le attività e i materiali prodotti. La sinergia è stata ulteriormente incentivata dalla creazione di un forum dove i corsisti hanno interagito tra loro dando origine a una comunità ermeneutica di idee, in cui docenti e tutor - diversi per ogni modulo - hanno avuto il compito di motivare, guidare, consigliare, ricondurre gli interventi, laddove necessario, alla specificità del compito, seguendo le linee del percorso tracciate da altri docenti esperti di metodologia.

Alla fine di ogni modulo veniva richiesto ai corsisti in coppia –uno di DNL e uno di DL – di svolgere un compito riassuntivo delle tematiche affrontate e attraverso il feedback fornito poi dai docenti del corso è stato possibile per ogni corsista rielaborare quanto appreso, riflettere su contenuti e metodologie e attuare un proprio sviluppo professionale di crescita e formazione permanente.

### **La ricaduta**

La varietà di risorse e di materiali forniti dal corso online hanno consentito a tutti i corsisti di poter usufruire e sperimentare tecniche nuove e a loro congeniali, in modo sia individuale sia cooperativo. L'apprendimento linguistico e metodologico attraverso l'uso delle nuove tecnologie - ambienti e strumenti del web 2.0 - hanno reso possibile lo sviluppo, nei docenti in formazione, del senso di appartenenza alla neonata comunità virtuale di insegnanti CLIL che potrà così facilmente trasferire ed applicare ad altri ambiti le competenze acquisite. Attraverso il web-quest, l'esplorazione, l'esperimento, la riflessione e l'interazione, il progetto ha sviluppato nei corsisti strumenti intellettuali e abitudini di lavoro che permetteranno loro di continuare a formarsi lungo tutto l'arco della vita e di diventare docenti attivi e insieme riflessivi. Il feed-back continuo attraverso il forum di discussione e gli ambienti virtuali di socializzazione, la valutazione, la riflessione e in qualche caso anche la discussione fra i docenti e i corsisti sul feedback individuale, le forme e gli indicatori di valutazione hanno migliorato la consapevolezza dei progressi attuati da ogni corsista nel proprio percorso di apprendimento.

Il corso, interamente online, ha dimostrato di poter funzionare come tale, per la creazione di una comunità virtuale autonoma e operante, e può essere considerato un modello trasferibile in altri contesti e con altri obiettivi sia per la metodologia di lavoro sia per i prodotti realizzati. L'anno prossimo è previsto che un nuovo corso sarà attivato sulla base di questa esperienza e dei risultati raccolti (questionari e feedback individuale e di coppia/gruppo).

La tematica CLIL su cui il corso si è basato lo ha aperto alla prospettiva europea e ha coinvolto insegnanti e studenti in un percorso di sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e disciplinari in accordo con esperienze e modelli di altri paesi, secondo le raccomandazioni e indicazioni della Commissione europea.

# **Progetti vincitori del Label europeo lingue 2012**

## **SETTORE ISTRUZIONE**





## Generation Tandem

### Istituto Paritario “Enrico Fermi”

Via E. Cantoni, 89

21053 Castellanza (VA)

Tel. +39 0331 504012

Fax +39 0331 504012

E-mail: [presidenza@fermi-castellanza.com](mailto:presidenza@fermi-castellanza.com)

Sito web: [www.fermi-castellanza.com](http://www.fermi-castellanza.com)

Referente: Liliansa Rossetti

#### Il progetto

L'idea progettuale ha preso le mosse dal fatto che il 2012 è stato proclamato dalla Commissione Europea “Anno della Solidarietà tra le Generazioni e dell’Invecchiamento Attivo”.

Dall’esperienza di docenti volontari di lingua inglese presso l’Università della Terza Età di Castellanza è nata l’ipotesi di riuscire a mettere in contatto due generazioni diverse – *junior e senior students* – in un rapporto di reciproca collaborazione, sfruttando l’interesse per la lingua inglese, vista come strumento di comunicazione e di mobilità personale, ma contemplando contemporaneamente anche la possibilità di coinvolgere altre lingue straniere viste nel loro apporto culturale.

I bisogni formativi principali erano la necessità di stimolare la curiosità e la motivazione dei giovani allo studio delle lingue straniere, anche minoritarie o extraeuropee, attraverso il confronto con l’esperienza di persone che hanno deciso nella loro terza fase di vita di dedicare il loro tempo alla conoscenza, all’apertura di orizzonti e all’apprendimento, ma che possono testimoniare l’importanza di studiare e di apprendere in giovane età in vista di un prossimo inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto vede la collaborazione di *junior e senior students* (Università della Terza Età di Castellanza e Triennio del Liceo Linguistico Europeo ) in una serie di attività a sfondo linguistico improntate allo scambio di esperienze e alla collaborazione peer to peer. Nell’anno scolastico 2011/2012, oltre a unità didattiche di gruppo a livello intergenerazionale gestite alternativamente da junior e senior students, sono state realizzate una mostra-fotografica sul tema “Energia” e una raccolta di fiabe e racconti con una sezione multilingue. Le lingue rappresentate erano state già presentate in buona parte nell’iniziativa “Il Villaggio delle Lingue” in occasione della celebrazione della Giornata Europea delle Lingue 2011.

#### Lo sviluppo

Il progetto ha vissuto due fasi fondamentali. In una prima fase nei mesi di febbraio e marzo le due realtà coinvolte – Liceo Linguistico “ Fermi ” e Universiter Castellanza – e i loro protagonisti sono stati messi a contatto.

*Junior e Senior students* hanno risposto positivamente alla proposta dei docenti di sperimentare un “tandem” tra le generazioni, con il quale fosse possibile organizzare delle attività per gruppi misti di studenti, guidate alternativamente dai *senior* e dai *junior students*. Una fase preparatoria ha coinvolto gli studenti in discussioni e formulazione di ipotesi sugli argomenti da proporre. La discussione è stata condotta in lingua inglese, nell’ambito di ore di conversazione. I gruppi “ intergenerazionali ” si sono incontrati due volte in due settimane consecutive. Nel primo incontro i *senior students* hanno proposto attività diverse tra loro, basate sulla propria esperienza – dal lavoro a maglia al giardinaggio, dall’organizzazione di viaggi alle tecniche di vendita, dalle *kitchen ideas* all’organizzazione aziendale. Nel secondo incontro gli studenti delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> liceo hanno guidato i lavori in lingua inglese basando le attività su forme di interazione e conversazione – *photostory*,

*travel planning, presentations, word games*. La seconda fase delle attività ha coinvolto gli studenti in due progetti “a più mani”: la stesura di un libro di fiabe e racconti, la traduzione, il commento e la discussione di alcuni di essi in diverse lingue straniere e la realizzazione del volumetto *L'oro e l'argento*, la cui sezione centrale presenta dieci nuove fiabe tradotte in dieci lingue straniere; la preparazione e realizzazione di una mostra fotografica dedicata al tema “Energia” con produzione di contributi fotografici originali corredati da una didascalia in italiano e in una lingua straniera a scelta. I passi fondamentali del progetto sono stati documentati in un blog che ha contribuito alla diffusione dell'idea progettuale ( <http://proffross.wordpress.com> ).

I risultati del progetto sono stati presentati alla cittadinanza e alle autorità locali in occasione della Giornata Europea 2012 e nel corso del Progetto Multilaterale Comenius “TOGETHER” dedicato alla didattica non tradizionale.

### **La ricaduta**

Il progetto ha contribuito ad aumentare l'interesse per lo studio e l'utilizzo delle lingue straniere, principalmente per la lingua inglese nella comunicazione e nell'uso quotidiano, ma anche di molte altre lingue, avvicinate attraverso una prima iniziativa – *Il Villaggio delle lingue* – e riprese poi nella realizzazione del volumetto *L'oro e l'argento*.

Uno degli effetti più attesi e più significativi è stata però la comunicazione tra le generazioni, l'avvicinamento di mondi ed esperienze diversi, spesso apparentemente incomunicabili, dal quale tutti i protagonisti hanno tratto entusiasmo e stimoli incoraggianti.

Il progetto ha inoltre aperto una strada per il futuro ad iniziative locali di questo genere, che possono creare interessanti sinergie sul territorio e mettere in contatto agenzie educative e culturali diverse ma animate da finalità comuni, al fine di sfruttare risorse, tempi ed energie per il perseguimento di obiettivi condivisi.



## Da Nemo a Ness, dal Cavaliere al Samurai, dal valore denotativo del linguaggio al valore relazionale della lingua

### Istituto Comprensivo “Monte Grappa” di Bussero

Via Di Vittorio 1

20160 Bussero (MI)

Tel. +39 0295039350

Fax +39 02 95038811

E-mail: [uff.protocollo@icsbussero.it](mailto:uff.protocollo@icsbussero.it)

Sito web: [www.icsmontegrappa.it](http://www.icsmontegrappa.it)

Referente: Albalisa Azzariti

#### Il progetto

A partire dal mese di maggio 2010 la scuola secondaria di Bussero ha svolto mobilità in Finlandia, Francia e Spagna, all'interno di un Progetto Europeo LLP Comenius denominato N.E.M.O. (News Mathematic Objectives), che ha promosso metodi innovativi per lo studio della matematica nella fascia 13-16 anni a partire dagli usi applicativi in contesti concreti di tale disciplina. La lingua comune utilizzata è stata l'inglese. Successivamente, anche la scuola primaria e dell'infanzia hanno partecipato a progetti di cooperazione europea.

In tutte queste esperienze, si è valorizzato l'uso della lingua inglese da parte degli alunni, anche i più piccoli, in contesti scientifici o di esplorazione concreta della realtà, e cioè partendo dalla funzione denotativa della lingua. Da ognuna delle istituzioni scolastiche europee incontrate si è appreso qualcosa. I docenti si sono infatti confrontati su un ampio spettro di soluzioni organizzative e di strategie per una didattica più efficace sia delle materie scientifiche sia delle lingue straniere.

Da diversi anni l'istituto partecipa anche a cooperazioni con realtà extraeuropee. L'esperienza più continuativa è la partnership con la scuola giapponese di Milano. Nella lingua giapponese, l'intreccio tra contenuto e relazione è differente rispetto alle lingue europee. Nel confronto e nel corso delle esperienze di mobilità di studenti e docenti, la costruzione culturale di significati comuni si è rivelata una bella sfida. L'incontro con la cultura giapponese e le esperienze di cooperazione europea della scuola primaria e dell'infanzia, hanno fatto prendere maggior consapevolezza dell'importanza di insegnare ai ragazzi anche le parole del corpo e quelle dell'anima.

A conclusione di questo percorso, gli studenti hanno condiviso con i coetanei giapponesi contenuti scientifici, la traduzione dall'italiano antico al giapponese moderno di antiche poesie di “Amor cortese” ed una riflessione comparativa sui valori del Samurai e del Cavaliere medioevale.

#### Lo sviluppo

I docenti hanno promosso nei tre ordini scolastici la conoscenza dei termini specifici matematici, tecnici, scientifici e storico-geografici in italiano, poi in inglese, infine in francese e in tedesco, attraverso una attenta cura dell'arricchimento lessicale e l'uso del CLIL; in questo modo, i nostri alunni hanno innalzato, rispetto a quanto usualmente avviene nelle altre scuole, la capacità di esporre in lingua straniera un proprio progetto o prodotto in inglese, un esperimento, un cartellone, la soluzione di un problema algebrico, la risposta ad un semplice quesito geometrico o geografico.

Nell'insegnamento della lingua madre, l'italiano, e poi delle lingue straniere, viene prestata molta attenzione all'insegnamento delle parole che descrivono emozioni e sentimenti. Attraverso un progetto formativo completo, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria, vengono insegnate agli alunni sfumature linguistiche che sono necessarie per creare calore nella relazione,

dimostrare attenzione e cortesia a un ospite straniero, relazionarsi nel rispetto della cultura che si incontra anche attraverso un linguaggio opportunamente modulato.

L'incontro concreto, in presenza, con ospiti stranieri sia europei sia di altri continenti, obbliga i bambini ed i ragazzi a riflettere sul valore e sul significato dell'accoglienza. Ciò consente loro di riappropriarsi di un galateo dell'ospitalità, spesso non più insegnato dalle nostre famiglie.

L'approccio alla letteratura non solo italiana ma anche di altri Paesi, accompagnato da laboratori sull'affettività svolti dai docenti e da esperti esterni, introduce una grammatica dei sentimenti.

La presenza nelle classi di madrelingua di nazionalità britannica e germanica completa il percorso di arricchimento linguistico e personale dei nostri allievi.

### **La ricaduta**

Nell'ambito matematico, gli studenti hanno prodotto dimostrazioni e riflessioni applicative nei contesti di geometria piana (le simmetrie), geometria dei solidi (concetto di modularità), statistica (analisi dei consumi, paniere dei prezzi, analisi demografiche), logica e misura in lingua inglese. Tutto il materiale è stato pubblicato su un sito comune europeo denominato N.E.M.O.

In scienze, è stata completato un percorso di approfondimento scientifico sulle tre fasce d'età nel campo dell'agraria e delle scienze naturali, partendo da esperienze concrete di coltivazione nel giardino della scuola, fino ad arrivare alla comparazione tra il giardino europeo (all'inglese, all'italiana) e quello zen. Sono stati prodotti inoltre altri moduli scientifici multimediali in lingua inglese, direttamente a cura dei ragazzi, condivisi con i paesi partner.

Nell'ambito della ricerca letteraria, sono stati approfonditi diversi aspetti della cultura europea, nipponica e africana, tra cui valori e sentimenti, ideali e principi, sensibilità musicali e artistiche, fino a costruire protocolli per facilitare l'incontro e il rispetto del galateo secondo le reciproche tradizioni.

La scuola primaria ha realizzato, nell'ambito del progetto Comenius a cui ha partecipato, un videoclip sulla gestualità italiana; tale video è stato incluso in una mappa generale dei gesti europei e pubblicata sulla piattaforma europea EST. Alcuni dei materiali prodotti sono stati pubblicati anche su Gold, banca dati italiana delle migliori pratiche. I mass media locali hanno dato ampio risalto al nostro lavoro.

La disseminazione dell'idea nel territorio è dimostrata dalla successiva creazione di una rete di istituti scolastici vicini, di cui Bussero è capofila, che ha consentito di costruire un percorso di approfondimento scientifico con exhibit per più di 4000 alunni, un percorso di ricerca artistica che ha coinvolto 12 scuole, la creazione di una antologia di poesie e narrazioni sui sentimenti che sta coinvolgendo tre istituti comprensivi, per un totale di più di 1500 alunni.



## Arcobaleno in città

### **Istituto Tecnico per le Attività Sociali “Matteo Ricci”**

Via G.Di Pietro 12

62100 Macerata

Tel. + 39 073331614

Fax +39 0733369043

E-mail: [itas@itasmatteoricci.it](mailto:itas@itasmatteoricci.it)

Sito web: [www.itasmatteoricci.it](http://www.itasmatteoricci.it)

Referente: Maresa Cecchi

#### **Il progetto**

Il progetto rappresenta un percorso scolastico in rete per l'accoglienza - integrazione degli alunni stranieri e le loro famiglie attraverso la formazione linguistica in Italiano L2 e lo sviluppo di reti relazionali positive. Il contesto di riferimento è rappresentato dalla presenza di alunni stranieri nelle scuole della provincia in continua espansione (circa 9% nell'Istituto in oggetto) e da nuovi arrivi nel corso dell'anno di alunni con scarsissima conoscenza della lingua italiana.

Il fenomeno è stato analizzato mediante elaborazione di questionari somministrati a ragazzi/famiglie. Sono state evidenziate situazioni problematiche nel percorso scolastico degli alunni stranieri e scarsa conoscenza da parte delle famiglie straniere di tutti i servizi a disposizione sul territorio. La risposta alle problematiche di cui sopra è stata l'attuazione di un progetto che offrisse un ventaglio di attività diverse, mirate ad una interazione efficace tra le diverse componenti della relazione interculturale: ragazzi, famiglie (soprattutto le mamme), docenti, altri alunni dello stesso istituto, il territorio.

Caratteristica essenziale del progetto è stata la flessibilità, tale da consentire aggiustamenti in corso d'opera rispetto alla situazione fluida della presenza di alunni stranieri. I bisogni linguistici sono stati messi in relazione con i bisogni di inte(g)razione; previste attività differenziate con un coinvolgimento della sfera affettivo-relazionale (per esempio con la creazione dei minitutor o il percorso, in collaborazione con il regista Damiano Giacomelli, di conoscenza delle tecniche di ripresa e la realizzazione di una docu-fiction).

Obiettivi del progetto sono stati: il miglioramento della competenza nella lingua per la comunicazione - lingua per lo studio per gli alunni stranieri; il miglioramento della competenza linguistica come veicolo di emancipazione sociale per le mamme; il coinvolgimento di varie componenti dell'Istituto in un progetto di collaborazione (tutor, minitutor); il miglioramento delle relazioni interpersonali tra le varie componenti; il miglioramento, per i docenti, delle competenze nell'approccio ai problemi della classe multiculturale; l'arricchimento umano reciproco nel contatto con realtà diverse; lo sviluppo della competenza professionale e della capacità relazionale in genere (alunni "baby sitter").

#### **Lo sviluppo**

Le attività realizzate sono state:

1. Corsi di italiano L2 articolato in:
  - corsi di italiano (lingua per la comunicazione e per lo studio) per alunni stranieri,
  - corsi di alfabetizzazione italiano L2 per le mamme degli alunni stranieri, con servizio di baby sitter a cura degli alunni dell'Istituto. In questo ambito sono stati realizzati incontri di formazione con esperti su tematiche della salute femminile e del lavoro;

2. Incontri di formazione per docenti: *La relazione interpersonale nella classe multiculturale* (prof. Cernesi, Università di Modena);
3. Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, in tutte le scuole della rete;
4. Mediatore interculturale, coinvolto nei casi di nuovi inserimenti in corso di anno scolastico di alunni con scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana;
5. Tutor/minitutor per gli alunni stranieri: tutor docente di classe, minitutor alunni per il sostegno affettivo;
6. Docu-fiction, in collaborazione con il regista Damiano Giacomelli, sulla tematica dell'integrazione: una classe per Istituto della rete, con presenza significativa di alunni stranieri. Fasi: stesura soggetto e sceneggiatura, incontri con il regista sulle tecniche cinematografiche, realizzazione riprese di "Il dentro e il fuori", storie di integrazione nella nostra provincia. Nell'ambito della docu-fiction, visita sul territorio per promuovere la conoscenza della realtà artistico-culturale locale.

Metodologia adottata:

- corsi di lingua di tipo laboratoriale, per gruppi di livello;
- lavoro on line;
- corso per le mamme (uso della lingua, anche per acquisizione di competenze pratiche per migliorare l'autonomia).

Sono stati elaborati materiali ad hoc per la verifica e valutazione competenze. Nel docu-fiction sono stati coinvolti tutti gli alunni della classe target, italiani/stranieri, in un progetto comune non strettamente didattico ma coinvolgente anche dal punto di vista affettivo (realizzazione docu-fiction per migliorare la conoscenza reciproca, la capacità relazionale e progettuale per una finalità comune).

### **La ricaduta**

Risultati conseguiti:

- Per gli studenti: miglioramento competenza in italiano L2;
- Per le mamme: progressi raggiunti anche dal punto di vista dell'interazione sociale e dell'emancipazione familiare (vedi interventi degli esperti rispetto alle problematiche della salute femminile e del lavoro). Miglioramento delle conoscenze tecniche in campo digitale (incontri-riprese) e del clima di partecipazione nella classe coinvolta nella docu-fiction. Crescita nella partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. Crescita professionale e umana dei docenti attraverso il corso di formazione, l'interazione con le mamme straniere, la conoscenza di nuove problematiche, lo scambio culturale nell'interazione con gli adulti;
- Per tutto l'istituto: clima di collaborazione più efficace e percorsi più chiari per l'integrazione.

Il contributo innovativo è rappresentato, nei corsi di lingua, dall'approccio didattico multiforme, pragmatico e flessibile, dallo studio dell'italiano attraverso metodologie orientate alle situazioni reali, e dall'apprendimento anche online. Accento sulla componente relazionale: realizzazione docu-fiction con collaborazione tra tutte le componenti scolastiche. Per gli alunni stranieri, approccio (per alcuni il primo in assoluto) con alcuni aspetti rilevanti della cultura italiana e la conoscenza del patrimonio storico-artistico (visita a Palazzo Buonaccorsi per le riprese della docu-fiction). Solidarietà intergenerazionale con positivo scambio di ruoli (alunni che diventano "professionisti" dell'assistenza, baby sitter o minitutor, docenti che diventano "attori" nella docu-fiction, mamme che diventano allieve del corso di lingua).

La trasferibilità dell'iniziativa è rappresentata dalla continuità al protocollo di accoglienza, al minitutor istituzionalizzato, alla presenza di mediatori interculturali, al coinvolgimento delle mamme e delle famiglie in generale e dalla diffusione della docu-fiction anche come strumento di riflessione, attraverso il web.



## Mythes, contes et légendes, nos racines nous parlent

### Istituto d'Istruzione Superiore "A. Tilgher"

Via Casacampora,3  
80056 Ercolano (NA)  
Tel. + 39 081 7396340  
Fax +39 081 7396269  
E-mail: [nais01100g@istruzione.it](mailto:nais01100g@istruzione.it)  
Sito web: [www.istitutotilgher.eu](http://www.istitutotilgher.eu)  
Referente: Gamen Filomena

#### Il progetto

Attraverso i miti, le leggende e i racconti dei loro paesi di origine, i paesi coinvolti, Belgio, Francia e Italia, hanno colto le affinità nelle loro identità culturali, regionali ed europee, che li rendono simili e diversi.

Il progetto nasce a Ercolano (NA), per classi di un territorio, allocato in una felice posizione geografica e caratterizzato da una forte vocazione turistica per la presenza di una ricchezza culturale, quale gli scavi, unici al mondo, ma anche da un alto indice di degrado urbano, per la mancanza di un tessuto produttivo e di progettualità, in grado di offrire ai nostri giovani prospettive concrete di lavoro.

In particolare, nell'Istituto il progetto è stato avviato al fine di:

- sviluppare nei giovani l'idea di appartenenza ad una storia e ad un paese che non sono altro che realtà locali di comuni radici europee;
- sviluppare attitudini interculturali, di conoscenza e di rispetto reciproco;
- favorire la comunicazione e la consapevolezza della loro appartenenza alla comunità europea in quanto cittadini a pieno titolo;
- migliorare la conoscenza della lingua francese, in quanto non francofoni, rendendo le competenze linguistiche uno vero strumento di comunicazione e di integrazione;
- favorire la solidarietà degli alunni nel lavoro di gruppo e l'autonomia nel rispetto reciproco.

Sono stati coinvolti nel progetto, alunni appartenenti a sei classi dei tre indirizzi dell'istituto: Tecnico di Amministrazione, Finanza e Marketing, Liceo Scientifico e Tecnico Turistico.

#### Lo sviluppo

Per gli insegnanti, impegnati nella crescita del territorio, l'idea progettuale nasce già nel 2007, in un ambiente virtuale e nel corso della realizzazione di un progetto eTwinning di gemellaggio europeo tra cinque paesi dal titolo omonimo. Da allora, nonostante la candidatura Comenius fosse stata accettata in soli tre paesi, per una consolidata collaborazione in modalità e-Twinning, paesi quali Romania, Norvegia e Grecia, hanno dato il loro contributo al progetto con la ricchezza dei loro contenuti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati, tutti nella propria scuola si sono attivati nella ricerca di testi scritti o orali per la raccolta finale. I testi più significativi, analizzati e commentati, hanno consentito agli alunni, francofoni e non, di migliorare le loro abilità linguistiche e le loro abilità tecnologiche per la presentazione degli stessi in forma multimediale.

Un blog, realizzato dal coordinatore belga con strumenti Google e pagine Google di comunicazione e trasmissione, hanno consentito di trasmettere ai partner i testi e le produzioni che venivano a mano a mano realizzate. Lo studio delle somiglianze e delle differenze attraverso i testi proposti dai singoli paesi è avvenuto con griglie di valutazione comuni.

In occasione degli incontri multilaterali, sono stati presentati i materiali già disponibili, valutati i

progressi del progetto, definiti un programma e un calendario dei successivi impegni, con la distribuzione dei compiti e delle rettifiche eventuali, sono stati scoperti i luoghi legati alle leggende e ai miti delle regioni visitate.

### **La ricaduta**

I risultati principali hanno riguardato due aspetti:

- l'aspetto pedagogico per l'approfondimento delle competenze linguistiche in merito alla lingua francese, sia per i francofoni che per i non francofoni e per la conoscenza delle fonti del nostro inconscio collettivo. In quanto strumento (da parte dei francofoni o meno) di comunicazione, la stessa è stata utilizzata nel pieno rispetto dell'interlocutore, della tolleranza e della cura della qualità, sia nella forma che nel contenuto;
- l'aspetto civico per la sensibilizzazione degli insegnanti e degli studenti che, appartenenti a una cultura europea comune, attraverso gli scambi, hanno potuto "vivere" la loro cittadinanza attiva in Europa e allargare i loro orizzonti alle differenze considerandole una ricchezza. È stata redatta una raccolta di racconti scritti in lingua francese, che introduce alle radici mitiche e leggendarie dei paesi partecipanti e li accomuna in una identità europea. L'auspicio è che le persone coinvolte, alunni e insegnanti, abbiano acquisito una coscienza sopranazionale attraverso la comunicazione, la collaborazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Impegno è stato profuso affinché ci fosse una maggiore apertura delle scuole partecipanti nei confronti della realtà europea e dell'integrazione delle loro pratiche nel corso delle attività internazionali.

L'esperienza ha senz'altro favorito il percorso di integrazione fra le scuole. E' stata garantita la più ampia pubblicità al lavoro in comune attraverso i siti delle scuole, dei Comuni e attraverso comunicati stampa. Ulteriori progetti sono già partiti nelle scuole, in una dimensione europea.



## Super 2.0. Découvrons ensemble – Les mystères de la double hélice

### Istituto Comprensivo “G. Rodari”

Viale dei Pini, s.n.c.

88049 - Soveria Mannelli

Tel. +39 0968 662186

Fax +39 0968 666722

E-mail: [czic81500q@istruzione.it](mailto:czic81500q@istruzione.it)

Sito web: [www.icrodari.soveria.it](http://www.icrodari.soveria.it)

Referente: Torchia Chiara

#### Il progetto

Il progetto nasce dalla volontà di insegnanti e alunni di dare un seguito alla sperimentazione CLIL (Scienze-Francese), già avviata nel precedente anno scolastico, affrontando un argomento presente nella programmazione di Scienze delle classi terze: il DNA. Dopo aver introdotto la tematica, ci siamo soffermati sulle malattie di origine genetica, soprattutto il morbo di Alzheimer che ha un'alta percentuale di diffusione nel territorio. Più in particolare si è realizzato un modulo Clil, che ha permesso la creazione di un Learning Object e di un podcast. I destinatari del progetto sono stati gli alunni della classe III C dell'Istituto Comprensivo “Rodari” di Soveria Mannelli e, grazie a una convenzione stipulata tra le due Istituzioni Scolastiche, gli alunni della classe III A dell'Istituto “Dolce” di Cropani. Questa attività formativa è scaturita dalla curiosità di sperimentare nuove strade e nell'intento di coinvolgere i nostri alunni in percorsi didattici innovativi, farli così uscire dalla loro esperienza quotidiana, scolastica e di vita, per trasportarli in una dimensione più europea. Per raggiungere questi obiettivi abbiamo cercato di motivare gli alunni allo studio di argomenti generalmente piuttosto ostici, proponendo l'utilizzo delle nuove tecnologie. In quanto nativi digitali e grandi fruitori di social network, pur possedendo un'indiscussa padronanza dei mezzi, rischiano di sviluppare dipendenza dal mondo virtuale. Con questo progetto, noi insegnanti abbiamo cercato di indirizzare l'azione educativa verso un uso consapevole e proficuo delle nuove tecnologie, non solo incanalando il loro comportamento spesso indisciplinato e indifferente, ma soprattutto portandoli ad apprezzare le gratificazioni di un lavoro ben fatto.

#### Lo sviluppo

Il progetto è stato svolto durante due ore settimanali di Scienze, in presenza con l'insegnante di lingua Francese. Esso si è inserito nella sperimentazione della Cl@sse 2.0 del plesso di Carlopoli, il cui obiettivo primario è stato quello di focalizzare l'attenzione sui problemi e potenzialità presenti nel territorio in cui la scuola opera. In quest'ottica, il Clil, come metodologia nasce proprio dal presupposto di favorire la mobilità, reale o virtuale che sia, dei lavoratori del futuro.

Il lavoro si è articolato in varie fasi:

- Ricerche di siti specifici e immagini sull'argomento;
- Studio dei contenuti attraverso lezioni frontali e laboratoriali, ai singoli e in gruppo, sullo studio del DNA (Mendel, la molecola del DNA e dell'RNA, il codice della vita, la sintesi proteica, le mutazioni, il loro ruolo nell'evoluzione, le malattie genetiche ad esse legate; l'Alzheimer, che cos'è, come si manifesta, le possibili cure, le limitazioni, a che punto è la ricerca);

- Studio di nuovi software necessari alla realizzazione del Learning Object e del podcast (Xerte, Audacity, Podomatic);(LO:[http://dl.dropbox.com/u/56637595/Prodotto\\_finale\\_I\\_misteri\\_della\\_doppia\\_elica.rar](http://dl.dropbox.com/u/56637595/Prodotto_finale_I_misteri_della_doppia_elica.rar) ; Podcast: <http://lesmysteresdeladoublehelice.podomatic.com/>);
- Creazione di esercizi on line;
- Creazione e aggiornamento di un blog con la funzione di diario di bordo sull'avanzamento del progetto a cura degli allievi e/o degli insegnanti.(<http://decouvrirensembl.canalblog.com/>).

Entrambe le classi hanno effettuato una visita al Centro di Neurogenetica di Lamezia Terme dove opera la Dott.sa Amalia Bruni, scienziata di fama mondiale, responsabile del centro in cui è stata scoperta una proteina cerebrale, chiamata Nicastrina, presente normalmente nel cervello ma che nei malati di Alzheimer funziona male.

Interessante è stato, inoltre, l'incontro con familiari di persone colpite dalla malattia e la presa di coscienza, da parte di alcuni ragazzi, della gravità del morbo di alcuni loro conoscenti o familiari sono affetti.

A parte la metodologia Clil , di particolare rilevanza sono stati:

- L'uso "creativo" e didattico delle nuove tecnologie e in particolare l'uso del social network Facebook a fini didattici;
- La metodologia del *learning by doing*, basata sulla comunicazione in L2, finalizzata alla realizzazione di compiti reali;
- La possibilità per gli allievi di esprimere la propria esuberanza in una forma positiva, educativa e formativa di protagonismo e di migliorare, nello stesso tempo, le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito della lingua straniera.

### **La ricaduta**

Grazie a questo progetto, gli allievi di entrambe le classi hanno consolidato l'opinione che non si può guardare una lingua soltanto come ad una disciplina da studiare, ma piuttosto come ad un mezzo di comunicazione attraverso il quale svolgere dei compiti concreti. L'esperienza si è perfettamente integrata nelle attività curriculari conferendo un valore aggiunto alla programmazione istituzionale. La possibilità di agire e comunicare in un contesto reale per assolvere ai compiti specifici ha fatto capire ai ragazzi che la lingua non è un complesso di norme da assumere, memorizzare e applicare in seguito. Essa diventa, invece, un momento vivo ed interessante di comunicazione, da proporre, verificare e realizzare interamente in un contesto che simula, adeguatamente, il vero. Il progetto ha mirato, tra le altre cose, alla valorizzazione del plurilinguismo, quindi anche alla promozione dell'apprendimento di lingue meno diffuse, il francese nel nostro caso, e lo ha fatto attraverso nuove modalità d'approccio e di studio della lingua straniera. In entrambe le classi, e come hanno sottolineato pure i ragazzi, questo progetto ha fatto intravedere a tutti noi delle modalità diverse di relazione docente-discente: il docente è una sorta di tutor che li accompagna nel processo formativo e nello stesso tempo diventa egli stesso discente nel momento in cui, ad esempio, ricerca soluzioni, informatiche e non, per risolvere problemi e portare avanti il lavoro. Lo scambio diventa bilaterale per molti versi e chi scopre delle risorse o impara qualcosa, trasferisce agli altri, insegnante incluso: non è più soltanto il docente dall'alto del suo scanno a dispensare saperi preconfezionati, ma i saperi si costruiscono insieme, in vista di un obiettivo comune che mira in qualche modo a produrre delle modifiche nella realtà che ci circonda. In tal senso la scuola, per il tramite del docente, incontra il territorio, tende a formare i cittadini del futuro, contribuisce a diffondere conoscenze ed a lavorare in un'ottica di interdisciplinarietà.



## The Rainbow People

### Scuola Secondaria di Primo Grado - Istituto Comprensivo "P. Soprani"

Via Rosselli 18

60022 Castelfidardo (AN)

Tel. +39 071 780068

Fax +39 071 7820746

E-mail: [anic83100r@istruzione.it](mailto:anic83100r@istruzione.it)

Sito web: <http://psoprani.marcheonline.net>

Referente: Tiziana Sampaolesi

#### Il progetto

Il progetto "THE RAINBOW PEOPLE" è stato articolato in una classe seconda, ad ispirazione montessoriana, della Scuola Secondaria di primo grado dell'I. C. Paolo Soprani di Castelfidardo composta da 21 alunni, due dei quali con bisogni educativi speciali, due con DSA e un'alunna non italoфона anche se in Italia fin dalla nascita.

Buono il livello motivazionale dei ragazzi, presenza di abilità diverse all'interno del gruppo classe per tempi di attenzione, abilità cognitive.

Il percorso didattico, integrato con le attività svolte nell'ambito dei progetti di Istituto, ha consentito agli alunni di:

- ampliare competenze plurilingue e pluriculturali rafforzando la dimensione europea dell'educazione;
- riflettere ed approfondire tematiche socio-culturali quali la salvaguardia dei diritti umani, l'accettazione della diversità, il rispetto e la tolleranza, la convivenza pacifica, il valore della cooperazione per evitare/risolvere conflitti;
- attivare pratiche esperienziali e riflessive;
- esprimersi attraverso linguaggi non verbali come la recitazione, il canto e la danza.

#### Lo sviluppo

L'idea progettuale è stata sviluppata nell'ambito di un percorso CLIL: i docenti hanno definito ed elaborato tutte le fasi dell'U.A: dalla progettazione/organizzazione del piano di lavoro, selezione e didattizzazione dei materiali, alla predisposizione di rubriche di osservazione –riflessione / autovalutazione, valutazione delle competenze disciplinari e linguistiche.

Follow up, momento conclusivo di riflessione sulla tematica affrontata, è stato la performance in lingua inglese "The Rainbow People", rappresentata in occasione del meeting con i partner europei del progetto Comenius, che ha offerto agli alunni la possibilità di esprimersi anche attraverso la recitazione, il canto e la danza a conclusione del lavoro di riscrittura collettiva della sceneggiatura.

L'integrazione tra la lingua straniera e i contenuti disciplinari è stata facilitata da un approccio di insegnamento interattivo favorito da una gestione cooperativa della classe, da un metodo costruttivista, centrato sull'allievo e basato sull'esecuzione di compiti significativi di apprendimento.

Di fondamentale importanza è risultato il team working, lo scambio e la condivisione di risorse e strategie metodologiche.

### **La ricaduta**

Il percorso CLIL ha accresciuto la motivazione, l'interesse degli alunni; la modalità di lavoro cooperativo ha favorito l'inclusione, ha sviluppato competenze sociali, ha migliorato le relazioni e soprattutto il senso di autoefficacia, l'auto stima, la consapevolezza del sapere e saper fare; è stato incentivato l'ascolto, il rispetto delle esigenze proprie ed altrui, il chiedere e fornire aiuto.

La maggiore quantità, qualità all'esposizione della lingua e l'autenticità delle attività hanno favorito l'ampliamento delle competenze linguistico-comunicative e disciplinari; il piacere di esprimersi attraverso linguaggi non verbali ha favorito la consapevolezza del proprio potenziale creativo.

In occasione della performance, rappresentata nell'ambito del meeting Comenius, gli alunni hanno avuto l'opportunità di interagire con i partner europei, hanno espresso e condiviso il valore della tolleranza e della convivenza pacifica tra i popoli, l'importanza della cooperazione per evitare/risolvere conflitti; hanno illustrato le finalità, gli obiettivi del progetto realizzato, le modalità e fasi del lavoro che li ha visti protagonisti assoluti del percorso di apprendimento.

La collaborazione tra i docenti si è rivelata una vera "palestra" di dialogo, confronto; il rapporto di fiducia e sostegno reciproco instaurato tra i docenti CLIL ha garantito arricchimento, crescita personale e professionale, ha rafforzato la capacità di cooperare; il progetto ha inoltre concorso a sviluppare un maggiore interesse per tutte le dinamiche inerenti la progettualità e l'attuazione di prassi didattiche innovative.

Il percorso del lavoro effettuato, le metodologie, le strategie e i contenuti del progetto, alcune prassi didattiche finalizzate all'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e con DSA, sono trasferibili in contesti diversi, ad altre lingue e culture.



## The Energy of Art

### Scuola Primaria “Falcone, Borsellino e uomini della scorta”

Vicolo Clavelli, 28  
26010 - Bagnolo Cremasco (CR)  
Tel. +39 0373648107  
Fax +39 0373234640  
E-mail: [dd.bagnolo@libero.it](mailto:dd.bagnolo@libero.it)  
Sito web: [www.direzionebagnolocri.it](http://www.direzionebagnolocri.it)  
Referente: Luisa Maria Ferrari

#### Il progetto

Il progetto si fonda sul gemellaggio elettronico, grazie alla piattaforma *eTwinning*. In una prima fase la scuola primaria di Bagnolo Cremasco (*Falcone, Borsellino e uomini della scorta*) ha come partner due scuole primarie, una delle Isole Orcadi (*Rousay Primary School*) e una delle Isole Shetland (*Olnafirth School*), mentre in un secondo tempo il progetto continua con la sola scuola primaria delle Isole Orcadi, concentrandosi su aspetti diversi da quelli affrontati l'anno precedente, ma comunque imperniati sul tema dell'energia e del rispetto ambientale. Il progetto prevede la produzione di racconti e di poesie in inglese oltre che la conoscenza di diverse forme di energia. Vi partecipano le classi quinte.

Il titolo del progetto sottolinea come attraverso l'arte si parli dell'energia. L'arte viene a rappresentare un mezzo comunicativo universale per i bambini per convogliare un tema tanto importante e complesso come quello delle diverse forme di energia e della salvaguardia ambientale. Poiché la scuola primaria in cui si avvia il progetto è caratterizzata dalla sempre crescente attenzione alle tematiche ambientali, il progetto viene ad inserirsi in un contesto educativo favorevole sia per la sua nascita che per il suo sviluppo.

#### Lo sviluppo

Le nuove tecnologie sono alla base del progetto. Trattandosi di un progetto di gemellaggio elettronico, il mezzo informatico diventa fondamentale per lo scambio tra le scuole partner. Inoltre il progetto utilizza la metodologia CLIL, si serve del lavoro di gruppo, oltre che di quello individuale.

Vengono realizzati diversi prodotti finali, il cui tema è quello dell'energia e della salvaguardia ambientale:

- Un calendario arricchito di immagini di lavori realizzati dai bambini delle tre scuole con materiale di recupero: ogni scuola crea le raffigurazioni di quattro mesi, attraverso l'uso di tecniche varie che si servono di materiale riciclato o riciclabile, e le carica in formato elettronico sulla piattaforma *eTwinning*, in modo che ognuna delle scuole partner le possa vedere e scaricare;
- Un libretto illustrato, per ogni scuola, la cui storia tratta in forma fantastica delle diverse forme di energia e delle loro ripercussioni ambientali. In gruppo gli alunni disegnano delle immagini che rappresentano le illustrazioni di un racconto che in seguito vanno a realizzare. Tale storia viene caricata sulla piattaforma *eTwinning*, in modo che possa essere condivisa dalle scuole partner. Il libro viene anche inviato in formato cartaceo alle scuole partner;
- Una raccolta illustrata di poesie in inglese, inventate dagli alunni delle scuole coinvolte, sul tema dell'energia e della salvaguardia ambientale. Tali poesie vengono sia caricate in formato PDF sulla piattaforma *eTwinning*, in modo che siano accessibili a tutti i partner del progetto, che inviate in

forma cartacea, come libri, alla scuola partner. Al termine ogni scuola ha sia la propria raccolta di poesie che quella della scuola partner.

### **La ricaduta**

L'istituto viene a rappresentare una funzione di formazione di una cultura che proprio nell'apertura ad un più ampio contesto europeo favorisce un'autentica crescita del cittadino. Gli alunni capiscono che cosa davvero significhi essere cittadino europeo, nel confronto con coetanei di cultura e lingua diverse dalla propria. Attraverso la comunicazione con culture alquanto diverse dalla propria, gli alunni riescono a confrontare in modo diretto diversi approcci nell'affrontare il consumo energetico, nell'utilizzare le fonti di energia e nel trattare con rispetto l'ambiente. Il progetto consente anche alle insegnanti coinvolte di mettere a frutto le proprie conoscenze e i propri interessi e di confrontarsi con altri modi di insegnare, di pensare e di categorizzare.

Si auspica di estendere il progetto ad altre scuole europee, magari di diverse lingue e culture rispetto a quella anglofona, in modo da ampliare le occasioni per un confronto tra diversi modi di pensare ed agire.



## Viaggio a due lingue alla scoperta di due città: Lyon e Cesena

### Scuola Secondaria 1° Grado “Via Anna Frank”

Via Anna Frank, 75

47521 Cesena (FC)

Tel. +39 0547384746

Fax +39 0547 638892

E-mail: [fomm09400t@istruzione.it](mailto:fomm09400t@istruzione.it)

Sito web: [www.viafrankcesena.it](http://www.viafrankcesena.it)

Referenti: Alice Ortolani - Giovanna Raggi

#### Il progetto

Il gemellaggio attivato tra la nostra Scuola Secondaria di 1° grado “Anna Frank” di Cesena (Emilia Romagna) e l’Institut Saint-Charles di Vienne (Lyon) ha inteso salvaguardare l’originalità della competenza plurilinguistica nella scuola italiana. Lo scambio culturale è stato destinato ai 20 alunni di una classe terza di tempo prolungato dell’Istituto, con il Francese come seconda lingua comunitaria; la partecipazione si è estesa -per talune attività- anche agli alunni delle altre tre classi terze di Francese.

Il progetto “Viaggio a due lingue alla scoperta di due città- Lyon - Cesena” si è articolato in diversi momenti: lo scambio di informazioni e di idee attraverso la realizzazione di una corrispondenza cartacea ed elettronica; il viaggio-soggiorno degli alunni italiani nel paese dei loro corrispondenti; l’accoglienza degli alunni francesi nella nostra città, presso le famiglie. Gli alunni coinvolti hanno prodotto un opuscolo bilingue sulla città di Cesena, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale ed il Quartiere. Hanno inoltre realizzato un video che ha documentato la loro esperienza: il cortometraggio “Viaggio a due lingue”, all’interno di un laboratorio cinematografico di autoproduzione-video. Un’altra esperienza significativa è stata la rappresentazione della pièce teatrale ‘Le petit Prince’, preparata dagli alunni italiani per i corrispondenti francesi. Inoltre è stato effettuato il laboratorio Geografia/Francese: “La città”. Questo momento didattico ha favorito la conoscenza della città da visitare durante il soggiorno in Francia (Lione) e consentito di preparare un itinerario bilingue sui monumenti più caratteristici della città di Cesena. Durante la visita dei ragazzi francesi gli alunni italiani si sono proposti come guide turistiche, utilizzando il depliant informativo realizzato.

Le finalità che hanno motivato l’intera esperienza sono state le seguenti: consentire ai ragazzi di entrare in contatto con un’altra cultura e conoscerne i valori ed i costumi; condividere esperienze di vissuto, facilitando la formazione socio-affettiva; promuovere una maggiore sensibilità comunicativa e la capacità di adattarsi al bisogno del proprio interlocutore; sviluppare la fiducia in sé e la stima per gli altri.

#### Lo sviluppo

Ogni fase di sviluppo è stata caratterizzata da specifiche attività. Per la fase preparatoria: la corrispondenza cartacea ed elettronica, il laboratorio geografia-francese, la realizzazione di una brochure bilingue sulla città di Cesena, il laboratorio teatrale in lingua francese; nella fase centrale: il soggiorno in Francia e la visita delle città di Vienne e Lione, l’accoglienza dei corrispondenti in Italia con visita alla città di Ravenna, la partecipazione alle lezioni nelle scuole dei rispettivi corrispondenti, il laboratorio di cucina, l’organizzazione di una festa di fine progetto con tutte le classi terze della

scuola e gli alunni ed insegnanti francesi; nella fase successiva allo scambio: la realizzazione del cortometraggio, la narrazione del gemellaggio in un articolo di un giornale locale.

Particolarmente innovativo è stato il percorso interdisciplinare di Geografia-Lingua francese condotto secondo una metodologia laboratoriale; la visita alla città di Lione è stata preparata con grande cura, per guidare i ragazzi ad essere “turisti consapevoli”. L’apprendimento non è stato più applicato a situazioni virtuali ma a veri compiti di realtà. Di seguito le proposte didattiche: -metodo CLIL per lezioni sulla conoscenza della città di Lione, visione di materiale audiovisivo originale (video della televisione francese), conoscenza dei vocaboli francesi legati alla toponomastica, alle tipologie di vie e ai mezzi di trasporto urbani per la comprensione della piantina; - lettura della pianta urbana di Lione (fornita dall’Ufficio Turistico della città) con riconoscimento di punti di riferimento naturali e dei principali luoghi della città, ricerca sulla cartina dei principali musei e luoghi d’interesse, dei percorsi di visita progettati; - lettura della carta della metropolitana e simulazioni degli spostamenti all’interno dei percorsi. Durante la visita della città sono stati assegnati dei “compiti di realtà” individuali per verificare l’orientamento e l’autonomia nell’utilizzo dei mezzi di trasporto. Al ritorno è stato chiesto ai ragazzi di elaborare una vera e propria proposta individuale di viaggio a Lione (di giorni quattro) con un programma di visita dettagliato, su modello di quanto prodotto dagli insegnanti: luoghi d’interesse da visitare, mezzi di trasporto, nonché pernottamento, pasti, costi preventivati.

### **La ricaduta**

I risultati dell’esperienza sono stati numerosi e significativi: lo scambio culturale ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati; l’aiuto offerto dai genitori nella preparazione e nello sviluppo del progetto; la possibilità di avere in classe ragazzi stranieri coetanei con cui interagire e scambiare opinioni; la collaborazione attiva degli altri insegnanti, in particolare quelli del Consiglio di Classe, a sostegno del valore intrinseco del percorso effettuato; la rete di cooperazione che si è creata con il quartiere, l’amministrazione comunale, le associazioni culturali della città e della regione. Gli studenti mantengono tuttora il legame comunicativo con gli amici francesi; alcuni di loro hanno progettato un nuovo incontro durante l’estate. Gli insegnanti coinvolti stanno approfondendo gli aspetti culturali ed i risvolti professionali di un’esperienza così qualitativa; gli altri insegnanti della scuola hanno preso coscienza delle possibilità che può offrire tale esperienza, ampliando l’offerta formativa della propria materia curricolare. I seguenti quattro tipi di macro-competenze sono stati indubbiamente potenziati: competenze linguistico-comunicative: gli alunni sanno usare la lingua straniera per comprendere, interpretare, narrare, descrivere ed esporre idee (seppur con errori) in maniera pertinente ed adeguata ai loro bisogni comunicativi; competenze conoscitive: sanno costruire conoscenze attraverso esperienze; competenze metodologico-operative: sanno analizzare dati, valutare situazioni e soluzioni, formulare ipotesi e previsioni, sperimentare scelte ed elaborare prodotti; competenze relazionali: hanno rafforzato la capacità di porsi in relazione con se stessi e gli altri, hanno acquisito più autonomia e consapevolezza, hanno riflettuto sul loro operato, hanno saputo rispettare ambienti, cose, persone, si sono confrontati, hanno collaborato ed hanno saputo superare delusioni impreviste grazie alla cooperazione all’interno del gruppo.



## From Zero 2 Hero - The European in All of Us

### Istituto Comprensivo Amandola

Via Cesare Battisti, 84

63857 Amandola (FM)

Tel. +39 0736 847417

Fax +39 0736 847417

E-mail: [apic80500v@istruzione.it](mailto:apic80500v@istruzione.it)

Sito web: [www.icamandola.it](http://www.icamandola.it)

Referente: Carola Giannini

### Il progetto

L'idea di partecipare ad un progetto è nata dalla necessità di coinvolgere maggiormente gli alunni, lo staff e gli insegnanti in una dimensione europea: la nostra è una piccola scuola di montagna e quindi "vivere" in prima persona tematiche quali la cittadinanza, l'integrazione e la diversità delle culture europee ha permesso ai soggetti interessati di allargare le proprie conoscenze.

Il progetto, di durata biennale, ha avuto come tema la dimensione europea che gli alunni di tutti i paesi partner hanno sviluppato attraverso la corrispondenza e le mobilità. Uno degli scopi principali è stato quello di rendere i partecipanti più consapevoli riguardo il significato di cittadinanza Europea e cercare di diffondere maggiore conoscenza su differenti culture, usanze e tradizioni.

Sono stati coinvolti principalmente gli alunni della scuola primaria e secondaria ma ovviamente sotto la direzione degli insegnanti e con la collaborazione di tutto lo staff.

### Lo sviluppo

Il progetto si è sviluppato maggiormente grazie alla continua corrispondenza intrattenuta tra gli alunni delle diverse scuole partner. Gli studenti si sono dimostrati ben entusiasti di raccontare le proprie abitudini, le proprie giornate ma allo stesso tempo curiosi di sapere cosa li rendeva simili o cosa li distingueva dai loro coetanei europei. Questo ricco scambio di corrispondenza ha contribuito a rendere gli alunni più consapevoli della propria cultura ed è stato un ottimo spunto per iniziare a comprendere e considerare le altre a loro pressoché ignote.

Un'altra attività che ha permesso un ulteriore raffronto dei partecipanti è stata l'iniziativa "Culture in a box". Anche in questo caso importante è stata la condivisione di oggetti caratterizzanti i propri Paesi che le varie scuole si sono via via scambiati, consentendo l'approfondimento sulle diverse abitudini e usanze.

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, c'è da sottolineare l'attività cardine di questo progetto, ovvero la stesura a più mani della novella "From Zero to Hero". Ogni scuola è stata incaricata di sviluppare una capitolo della storia che vedeva coinvolti due ragazzi alle prese con delle mirabolanti avventure in giro per l'Europa.

Tutto questo ha sicuramente rafforzato la collaborazione e l'affiatamento tra i vari partner che hanno infine concluso la loro esperienza con viaggi e mobilità nelle scuole dei partecipanti, potendo così "toccare con mano" ciò che per un intero anno avevano solo immaginato.

### La ricaduta

Gli studenti hanno accolto in maniera molto positiva lo sviluppo del progetto, sono stati coinvolti sin da subito e sono risultati entusiasti anche i soggetti che solitamente risultavano meno interessati

all'attività scolastica. Lavorare al progetto ha prodotto, inoltre, anche tra lo staff e il corpo docenti maggior affiatamento e un ambiente più collaborativo. La maggior parte degli alunni si è trovata per la prima volta a contatto con culture straniere ma in maniera consapevole con un genuino interesse a capire e comprendere differenze e somiglianze. Molti di loro hanno anche viaggiato per la prima volta al di fuori dei confini italiani.

Questo progetto è stato fortemente voluto e sostenuto dalle autorità locali che ci hanno supportato e motivato. Un mezzo di propaganda è stato la stampa: molti giornali locali hanno descritto e partecipato alla divulgazione delle attività, suscitando particolare interesse tra i lettori. La valutazione sommativa del progetto è positiva; l'unico fattore negativo (denunciato anche dagli alunni) è rappresentato dal limite imposto, per ragioni prettamente organizzative, di partecipanti alle mobilità. Purtroppo il corpo docente si è trovato costretto a scegliere, quindi ad escludere alcuni studenti.



## Let's Play Together

### Scuola Secondaria di 1° Grado “Riccardo Monterisi”

Viale Calace, 5

76011 - Bisceglie

Tel. +39 080 3954296

Fax +39 0803954296

E-mail: [bamm089004@istruzione.it](mailto:bamm089004@istruzione.it)

Sito web: [www.scuolamediamonterisi.com](http://www.scuolamediamonterisi.com)

Referente: Lucrezia Di Molfetta

Docente tutor: Rosa Rita Ingravalle

#### Il progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di preparare gli alunni di seconda media alla certificazione Trinity di livello A1 presentando lo studio e la pratica della lingua inglese in maniera innovativa e motivante, attraverso la realizzazione di un progetto eTwinning e il gemellaggio con una scuola tedesca. L'insegnamento della lingua è stato realizzato attraverso il coinvolgimento degli alunni in una serie di giochi di squadra con i partner stranieri. La pratica della lingua è stata realizzata tramite varie tipologie di giochi glottodidattici (giochi legati al problem solving, di information gap, di enigmistica, di memoria, interviste e questionari), tutti finalizzati e selezionati in relazione agli obiettivi didattici prefissati. Attraverso queste attività di tipo ludico la lingua è stata presentata, esercitata, fissata e reimpiegata in modo creativo impegnando gli studenti in un ruolo attivo, stimolando il loro interesse e stabilendo al loro interno un'interazione piacevole e motivante. Gli obiettivi sono stati quelli di praticare la lingua in funzione comunicativa, di privilegiare l'espressione orale in situazioni autentiche, di utilizzare le nuove tecnologie, di conseguire il livello A1 di conoscenza della lingua inglese con l'attestazione di un ente certificatore (il Trinity College). L'idea progettuale è stata quella di rendere più stimolante e motivante l'apprendimento della lingua inglese attraverso la comunicazione con interlocutori reali, la partecipazione ad attività creative e ludiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Si è inteso quindi proporre un approccio didattico innovativo che favorisse la rielaborazione, lo scambio, la discussione e il confronto e che soprattutto consentisse agli alunni di praticare la lingua in situazioni concrete e di acquisire maggiore sicurezza nell'esprimersi in lingua straniera.

#### Lo sviluppo

In base al syllabus richiesto per la preparazione alla certificazione A1 si sono individuate 10 aree tematiche che sono state approfondite in 10 incontri/lezioni. Durante ciascun incontro gli alunni hanno dapprima seguito video lezioni reperibili in rete sull'argomento specifico e svolto esercitazioni interattive online. Successivamente hanno praticato il lessico e le strutture apprese attraverso i giochi di squadra. Si sono costituite 12 squadre formate da due alunni italiani e due tedeschi per favorire l'interazione con i coetanei stranieri e la pratica della lingua in funzione comunicativa utilizzando le nuove tecnologie. Nel progetto è stato dato ampio spazio in modo efficace, creativo e didattico all'utilizzo delle applicazioni Web 2.0 e vari IT-Tools. Attraverso l'uso di Skype si sono effettuati vari collegamenti in presenza con gli alunni stranieri; si sono utilizzati l'Email, il Blog e la Chat del Twinspace per la richiesta e lo scambio di informazioni; le presentazioni e gli slideshow sono stati realizzati dagli alunni con Photopeach, Voicethread, Kizoa, Smilebox, Issuu; si è sfruttato il sito

[www.voki.com](http://www.voki.com) per la creazione delle immagini parlanti di presentazione degli alunni, di descrizione della propria famiglia e della propria casa. Si è creata una bacheca interattiva utilizzando Wallwisher ed un quiz online con quiz.biz. Inoltre gli alunni hanno acquisito la capacità di utilizzare la fotocamera digitale, di caricare le immagini nel Twinspace, di rielaborarle con programmi tipo “Photoshop”. Il progetto è stato impostato secondo l’approccio della peer education per stimolare la creatività e il lavoro di gruppo, valorizzando i compagni come una risorsa per l’apprendimento. L’insegnante ha svolto un ruolo di “guida tra pari”, dando solo spunti di lavoro, lasciando agli alunni un ruolo maggiormente attivo e partecipativo. I giochi proposti agli alunni sono stati ideati dalla docente italiana e da quella tedesca e realizzati con materiali didattici elaborati appositamente da loro per il progetto.

### **La ricaduta**

I risultati conseguiti sono stati: l’acquisizione di una maggiore padronanza nell’uso della lingua e nella comunicazione; lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti dello studio della lingua straniera, vista come strumento necessario per l’ampliamento delle proprie conoscenze e dei propri orizzonti culturali; la valorizzazione della creatività e del lavoro di gruppo. L’utilizzo dei canali di comunicazione informatici e multimediali, vicini alla sfera degli interessi degli alunni, hanno consentito l’innovazione della pratica didattica e l’acquisizione di nuove competenze. Gli studenti hanno potuto praticare la L2 in contesti significativi e si sono mostrati interessati a continuare a comunicare con gli alunni tedeschi conosciuti anche dopo la conclusione del progetto, utilizzando l’email e la chat. Il materiale elaborato nel corso del progetto è stato messo a disposizione degli altri colleghi curricolari affinché possa essere utilizzato in altri ambiti o al fine di trarre spunti per ulteriori elaborazioni e sviluppi. Dal punto di vista linguistico si sono potenziate le abilità degli studenti di comunicare per presentare sé stessi; descrivere e dare informazioni sulla propria persona; descrivere persone, posti ed oggetti; esprimere preferenze ed opinioni; presentare fatti, azioni ed abitudini. Esso si è quindi integrato in maniera efficace nella attività curricolari di cui ha rappresentato un’espansione ed un arricchimento. L’innovazione pedagogica è stata caratterizzata: dal ruolo attivo e propositivo assegnato agli alunni partecipanti al progetto; dal forte senso di appartenenza alla squadra ed alla classe virtuale avvertito dagli alunni; dalla maggiore interazione e collaborazione fra gli alunni; dalla maggiore visibilità dei risultati raggiunti (cartellone delle squadre, tabelle dei punteggi, classifiche e grafici). L’innovazione metodologica è consistita nell’uso del laboratorio multimediale al posto della didattica tradizionale; dalla didattica a distanza integrata con la didattica in presenza; dall’uso della rete per la fruizione di servizi (siti di giochi, lezioni e esercizi online, blog, Chat, ecc.).



## Proyectos y planes para el futuro

### Istituto Comprensivo “G. Puccini” di Firenze

Via Donato Giannotti, 41

50126 - Firenze

Tel. +39 055 6801385

Fax +39 055 680423

E-mail: [FIIC854005@istruzione.it](mailto:FIIC854005@istruzione.it)

Sito web: <http://icpuccinifirenze.it>

Referente: María Elena Villar Gómez

#### Il progetto

*Proyectos y planes para el futuro* è stato progettato durante il Corso di formazione Poseidon – 2012: *Insegnare italiano, L1, L2, Lingue classiche e lingue moderne*, prefiggendosi il triplice obiettivo di favorire l'accrescimento della competenza orale, lo sviluppo del senso critico ed il perfezionamento della metodologia di studio e di lavoro dei discenti della Classe III della Scuola Secondaria di I Grado. Il percorso bilingue (*italiano-spagnolo*), inserito tra le attività della Commissione Continuità e Curricolo dell'I.C. “PUCCINI”, valorizza la cultura dell'orientamento per far acquisire agli alunni la capacità di riferire in Lingua “*Spagnola*” le scelte operate, autonome e valide, per un futuro inserimento responsabile nella vita e nel mondo del lavoro. Il percorso è corredato da un variegato ventaglio di schede per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti. L'attività è stata programmata facendo riferimento ai livelli A1/A2 del *QCER*, evidenziando soprattutto le abilità orali (*parlato e ascolto*) per poter interagire in vari contesti comunicativi nel rispetto di tutti gli stili e ritmi di apprendimento. L'attivazione di formule di parlato e lo spazio dedicato all'ascolto hanno consentito l'individuazione di percorsi personalizzati adatti a ciascun alunno e l'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità. Durante le varie fasi di attuazione gli alunni hanno l'occasione di esprimere idee e di sostenere le proprie opinioni, di condividere con i compagni dubbi e certezze, competenze ed abilità (senza trascurare quelle socialmente utili). L'attività si conclude con la simulazione delle prove scritte e orale dell'*Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione*, in cui le competenze acquisite contribuiranno in modo notevole al raggiungimento del traguardo prefissato e del successo formativo di tutti i discenti: *non uno di meno!*<sup>1</sup>.

#### Lo sviluppo

*Proyectos y planes para el futuro* propone un approfondimento di vari aspetti dell'educazione linguistica, quali la competenza semantico-lessicale, la riflessione grammaticale, lo sviluppo della coerenza logico-semantica e della capacità logico-argomentativa, le abilità linguistiche dell'ascolto e del parlato, l'analisi, la comprensione e la rielaborazione del testo orale con un continuo riferimento ai metodi di valutazione dei processi di apprendimento. Da un punto di vista pedagogico, il percorso si ispira alle teorie di Dewey ed ai principi dell'attivismo, oltre che alla teoria dell'apprendimento costruttivista formulata da Jonassen. È stata inoltre tenuta presente la teoria delle *Intelligenze Multiple* di Gardner, e infine si è fatto riferimento ai principi metodologici dell'apprendimento collaborativo della Prof.ssa Di Santo. L'approccio metodologico è di tipo *comunicativo - funzionale - situazionale* integrato e tiene conto della conoscenza degli elementi formali e funzionali della lingua. Consiste nella scelta di attività che rispecchiano le situazioni comunicative reali dell'allievo, permettendo di descrivere il proprio mondo attraverso un ludico intreccio di immagini linguistiche,

1 Motto di D. Milani, adottato dall'Onorevole T. Di Mauro, ispiratore della nostra metodologia di lavoro.

visive e sonore. Si tratterà di fare acquisire all'alunno una serie di competenze generali declinate in “sapere”, “saper fare” e “saper essere”. Ciascun allievo sarà coinvolto in varie attività che lo renderanno, con gradualità, sempre più autonomo nella comunicazione in situazioni reali. L'attività, finalizzata allo sviluppo integrato delle quattro abilità di base, pone l'accento sulla produzione orale. Per l'attuazione di quanto sopra, il piano di lavoro offre un variegato ventaglio di attività miste, che spaziano dalla lezione frontale al lavoro di gruppo, tramite svariate metodologie: *collaborative learning, problem solving, surveys, peer education, pair work, learning by doing, role-playing*.

### **La ricaduta**

L'attività svolta ha avuto un impatto positivo sugli alunni per quanto concerne la ricaduta sulla preparazione alle prove dell'*Esame Conclusivo del I Ciclo d'Istruzione*, oltre che per le riflessioni sul progetto di vita e sulla scelta della scuola secondaria di II Grado. L'argomento e le schede di lavoro predisposte hanno stimolato i discenti alla comunicazione in Lingua straniera ed al miglioramento delle competenze maturate. Il corredo di griglie di valutazione si è rivelato adeguato a sviluppare una maggiore consapevolezza del segmento insegnamento-apprendimento. Grazie all'Offerta formativa della Scuola Secondaria di II Grado del territorio, gli alunni si sono potuti confrontare in un contesto reale che ha ottimizzato le attività di riflessione, di produzione e l'attivazione della risorsa di aiuto tra i pari. L'attività programmata si è rivelata utile a favorire il confronto tra la progettualità e le problematiche dei giovani italiani e spagnoli, offrendo spunti di riflessione sulla comprensione di altre culture. L'attività laboratoriale consente d'interagire utilizzando le conoscenze acquisite in contesti operativi, incoraggiando la partecipazione di tutti gli studenti e la trasmissione di un comportamento pro-sociale, che favorisce la percezione delle differenze altrui come fonte di arricchimento culturale. I contenuti, calibrati sui bisogni degli studenti, ed il bagaglio lessicale appreso, spendibile in situazioni reali, fungono da potenziale fonte d'ispirazione per analoghe iniziative, condivisibili e trasferibili per l'insegnamento-apprendimento di altre lingue nei vari ordini (Curricolo orizzontale e verticale) e tipi di scuola, in contesti o paesi differenti. Il progetto ha facilitato il confronto da parte di vari docenti del Consiglio di Classe, della Commissione Continuità e Curricolo dell'I.C. “PUCCINI” e di altre realtà scolastiche<sup>2</sup>.

---

2 Docenti della scuola secondaria di I Grado di Firenze: Laura Imprescia, Valentina Verze (Sostegno); Anna Mariani (Arte); Ilaria Tipaldi (Lingua straniera “Tedesco”); Lucrezia Melillo, Maria Grazia Marcuzzi, Rossella Cappello, Alessandra Melis (Lettere); Lara Mei, Alba Forzoni, Annarita Casalino (Lingua straniera “Spagnola”), Chiara Cordero, Michela Perugini (*Inglese*); Licia Volpi (*Matematica*). *Proyectos y planes para el futuro* è reperibile nei siti LEND e dell'I.C. “PUCCINI”. Hyperlink “<http://www.icpuccini.it>”.



## **Scatola di montaggio - Cento: una città e la sua cultura in scatola – giochi e attività per accogliere, per conoscere e avvicinarsi alla cultura locale.**

***Baukasten Cento: Cento und seine Kultur in einer Schachtel. Spiele und Arbeitsaufträge als Gelegenheit zur Begegnung und zum Kennenlernen der Kultur vor Ort***

### **Liceo Ginnasio Statale “G. Cevolani”**

Via Matteotti 17

44042 - Cento (FE)

Tel. +39 051-902083

Fax +39 051-6831969

E-mail: [fepc01000e@istruzione.it](mailto:fepc01000e@istruzione.it)

Sito web: [www.liceocevolani.it](http://www.liceocevolani.it)

Referente: Paola De Matteis

#### **Il progetto**

*Baukasten Cento: Cento und seine Kultur in einer Schachtel. Scatola di montaggio – Cento: la sua cultura in scatola.* Che ruolo ha la cultura nella mia quotidianità di adolescente? La cultura del quotidiano può essere utile come strumento di accoglienza e di integrazione?

A queste domande gli studenti della 3L dell’indirizzo linguistico del Liceo “G. Cevolani” hanno cercato di dare una loro risposta con l’elaborazione di un progetto in lingua tedesca, con il quale non solo hanno approfondito, ampliato e potenziato conoscenze e competenze linguistiche, ma che si prefigge anche di promuovere l’accoglienza e condivisione culturale e linguistica di coetanei non italofofoni.

Si tratta di una serie di attività ludico-culturali, sviluppate secondo lo schema di un gioco da tavolo, di una caccia al tesoro e di una rappresentazione teatrale. Le attività sono state pensate per lo svolgimento all’esterno in condizioni meteo favorevoli, o all’interno in condizioni meteo non adeguate. Le attività mirano a far conoscere la cultura locale e sviluppare in un ambiente di apprendimento CLIL contenuti e lingua. L’iniziativa progettuale di accoglienza, di integrazione, di promozione e potenziamento linguistico e culturale si articola una serie di attività, ideate, create e gestite interamente dagli studenti, per accogliere e coinvolgere ad inizio o in corso di anno scolastico nuovi compagni italofofoni e non, inseriti nel corso di studi linguistico con tedesco come terza o seconda lingua di studio, o in attività di accoglienza di partner stranieri durante progetti europei e scambio di classi, per un partecipato e propositivo confronto linguistico e culturale.

#### **Lo sviluppo**

1. Stadtrally (articolato a sua volta in stazione e tappe); 2. Puzzle, 3. Memory, 4. Carnevale di Cento e la cartapesta, 5. Burattini, 6. Scioglilingua, 7. Gioco della città di Cento, 8. Le nostre canzoni per imparare l’italiano, sono le 8 tappe che costituiscono l’ossatura del progetto, frutto di un lavoro in gruppo (4-5 allievi per gruppo), condotto nella lingua tedesca e italiana. Nella fase iniziale del progetto (brainstorming), riflettendo sulla propria quotidianità e su tutto ciò che la caratterizza, i gruppi di lavoro hanno elaborato una mappatura degli aspetti della propria “cultura quotidiana” da mettere in evidenza e su cui lavorare. Ad ogni gruppo di lavoro è stato assegnato un ambito di lavoro, per il quale è stato raccolto materiale fotografico, prodotto dagli studenti stessi, e riordinato, secondo una catalogazione comune, in un archivio digitale condiviso (Dropobox, posta elettronica,

piattaforma digitale nel sito dell'Istituto). Gli aspetti evidenziati sono stati trasformati in Tappe o Stazioni (*Stationen*), corrispondenti a precisi luoghi e momenti della cultura quotidiana e della tradizione locale, sulle quali sono stati elaborati in tedesco e italiano, prendendo spunto da giornali di enigmistica e ragionamento (es. Braintrainer, Settimana enigmistica ecc.) dei quesiti, indovinelli, giochi linguistici ecc. Ad ogni tappa è stata assegnata una serie di compiti (*task-based approach*): riconoscere il luogo da foto parziali con dettagli o foto modificate, da quesiti o attività (es. memory, gioco dell'oca, scioglilingua, cruciverba ecc.) in lingua (CLIL) per cogliere aspetti architettonici e culturali.

### **La ricaduta**

L'elaborazione del percorso progettuale ha sollecitato i giovani autori ad una attenta e consapevole osservazione e riflessione sulla propria quotidianità e sulla cultura locale, con l'obiettivo di rendere questi aspetti "attraenti" a coetanei di altra provenienza culturale. L'osservazione e riflessione, dapprima stimulate dalle sollecitazioni della docente, sono state successivamente "autoalimentate" dagli studenti stessi. In questo processo l'apprendimento e potenziamento della lingua straniera, percepita come strumento di lavoro (*saper fare in lingua*) e non come "disciplina da studiare", sono avvenuti in modo del tutto naturale. Il progetto nella sua fase di ideazione ed elaborazione con il lavoro di gruppo ha contribuito alla socializzazione, condivisione e integrazione degli studenti. "La scatola di montaggio", prodotto finale del progetto, utilizzata realmente in attività di accoglienza, negli scambi di classe e nei periodici incontri di lavoro dei progetti europei, ha dimostrato la sua efficace applicabilità e trasferibilità, aspetti che hanno trovato riscontro nella declinazione della "scatola di montaggio" anche in altri contesti culturali e linguistici oltre confine. Lo "sconfinamento" è avvenuto anche in termini di disseminazione, in quanto il progetto è rientrato tra le buone pratiche trasferibili, oltre che presso le scuole partner, in occasione di seminari di formazione per docenti in Italia durante Master "MADILS" di II livello presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia e all'estero presso enti di formazione per docenti.



